



TORINO
FINANZIATI
DUE PROGETTI
DI RICERCA
PER GIOVANI
SCIENZIATI

Polito a pagina 5

NOVARA
NEL CARCERE
DI VERCELLI
RINVENUTA
DROGA
IN VARIE CELLE

Usellini a pagina 9

CUNEO
SLOW FOOD E
MOEVES LANCIANO
UN PROGETTO DI
MOBILITÀ LENTA PER
RISCOVERE LA CITTÀ

Servizio a pagina 7

GENOVA
DUE GIORNI
DI INCONTRI
PER IL CONGRESSO
NAZIONALE
DEL NASTRO AZZURRO

Servizio a pagina 13



il del Piemonte e della Liguria Giornale



EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A.

MARTEDÌ 21 OTTOBRE 2025

Anno XI numero 249

DIRETTORE: DIEGO RUBERO

GENOVA

EMERGENZA SICUREZZA NON SOLO NEI VICOLI

Roberto Traverso, segretario provinciale Siap, mette in guardia su scelte «scenografiche» di presidi nel centro storico. «Ci sono tanti quartieri della città con degrado e spaccio dove le forze dell'ordine sono sotto organico»

SANREMO

Costa, due crociere musicali per il Festival

Servizio a pagina 14

ASTI

In due anni persi 6.500 quintali di nocciole

Servizio a pagina 10

■ Non si può affrontare il tema sicurezza a compartimenti stagni. Lo sostiene il Siap (sindacato italiano appartenenti alla polizia) con il segretario provinciale genovese Roberto Traverso. «Movida violenta e spaccio non si combattono senza attività investigativa e premialità ai commercianti», dice Traverso, che aggiunge «altri numerosi quartieri della città, dove le forze dell'ordine hanno organici in ginocchio, hanno bisogno di risposte su degra-

do urbano e spaccio...ma se non ci sarà una rimodulazione dei carichi di lavoro che grava sulle lavoratrici e lavoratori della polizia di stato valuteremo di mettere in campo un'iniziativa pubblica». Insomma: no a interventi «scenografici», li definisce Traverso, bensì un lavoro integrato anche con interventi sul sociale.

Servizio a pagina 11

Allagamenti in città per le forti piogge

Il maltempo «dirotta» due voli da Genova

A causa della scarsa visibilità sono stati fatti atterrare a Milano e a Torino



MALTEMPO A Genova ieri era scarsa la visibilità per la pioggia

Due voli sono stati dirottati ieri mattina dall'aeroporto di Genova a Torino e Milano a causa della scarsa visibilità sulla pista d'atterraggio provocata dal maltempo. Lo comunica la società di gestione dello scalo spiegando che si tratta dei voli provenienti da Tirana e Monaco di Baviera, il primo dirottato a Milano Linate, il secondo a Torino Caselle. Le intense piogge nel ponente di Genova nella zona dell'aeroporto Cristoforo Colombo hanno provocato l'allagamento di due sottopassi a Brin e in via Milano, e forti allagamenti in via Ponte Polcevera. Dalle 13 il traffico aereo a Genova è tornato regolare con l'atterraggio di un volo proveniente da Cagliari e degli altri del pomeriggio.

TORINO

Al via iter Azienda Ospedaliera Regina Margherita-Sant'Anna

Loredana Polito

■ «Dar vita all'Azienda Ospedaliera Regina Margherita - Sant'Anna significa mettere al centro le donne e i bambini. In termini operativi intensificare l'alto livello dell'assistenza femminile e creare un'eccellenza nell'ambito della rete materno-infantile regionale dove cura, ricerca e innovazione in ambito femminile e pediatrico a 360° diventano un punto di riferimento internazionale, grazie anche alla candidatura a Irccs che proporremo». Così l'assessore alla Sanità Federico Riboldi ha annunciato le deliberazioni della Giunta Regionale del Piemonte con cui si avvia l'iter per lo scorporo, a partire dal 1° gennaio 2026, del presidio



Sant'Anna dall'Aou Città della Salute e della Scienza di Torino e il contestuale accorpamento dello stesso all'Ao 'Ospedale Infantile Regina Margherita - Oirm'. Verrà poi definito, entro il 30 dicembre, il Piano attuativo con l'analisi organizzativa e documentale, gli obiettivi e il cronoprogramma degli interventi da attuare.

PROVINCIALE 157

Bibiana, il ponte chiude per lavori



Felicia Bello

Chiuderà per tre giorni, dal 3 al 5 novembre, dalle ore 8.30 alle 17, il ponte sul fiume Pellice tra il km 0+050 e il km 0+160 della Strada Provinciale 157, nel Torinese.

Sono in programma indagini e prove sui materiali che interesseranno il posizionamento di mezzi 'by bridge' per l'esame delle parti non visibili da terra o dalla carreggiata. Sono già stati installati dal personale operativo della Direzione Viabilità della Città Metropolitana di Torino i cartelli segnaletici di preavviso di chiusura sulle principali arterie della zona.

L'infrastruttura è comunemente conosciuta con il nome di 'Ponte di Bibiana' o 'Ponte Nuovo di Bibiana', anche se ricade nei Comuni di Briche-rasio e Campiglione Fenile.

Vistodagenova

di Dino Cofrancesco*



La democrazia è malata se non difende l'ordine

■ Una democrazia malata, che non possa contare sul «senso dello Stato», difficilmente è in grado di reprimere i movimenti di protesta, che, indipendentemente dalle cause che, di volta in volta, li generano, sono un fatto endemico della società moderna. Si tratti dei fasci di azione rivoluzionaria o della rivolta studentesca del 68, la classe politica di opposizione sarà sempre tentata di cavalcare la protesta per dare ossigeno a partiti logorati dal potere di governo che non hanno, per parafrasare il noto adagio di Giulio Andreotti. Dinanzi alle aggressioni alle forze dell'ordine, all'occupazione di Università e autostrade, stazioni ferroviarie e altri luoghi pubblici, la reazione dei partiti, che non fanno parte della maggioranza, sembra essere sempre la stessa: «Noi condanniamo decisamente la vio-

lenza ma non possiamo non comprendere le ragioni che l'hanno suscitata». Certo, ma il discorso vale per tutti: vale anche per i fascisti che, finita l'orgia del diciannovesimo, spaccavano la testa agli avversari, che, oltre al resto, sputavano in faccia agli uomini in divisa. In realtà, in uno Stato di diritto si dovrebbe essere tutti impegnati a ristabilire l'ordine «senza se e senza ma» e a reprimere i violenti e i facinorosi: in Italia, invece, se hanno un qualche seguito, possono venir candidati al Parlamento nazionale o europeo. In tal modo, il rispetto della legge non è un valore per tutti gli attori politici in conflitto ma diventa l'ideologia - la falsa coscienza - di chi occupa la stanza dei bottoni. I poliziotti che manganellano - o allontanano con gli idranti - gli antagonisti intenti a dar fuoco alle loro auto e

forzare il blocco a difesa di edifici pubblici diventano, nell'immaginario della sinistra irresponsabile, gli emblemi dello Stato fascista; come ieri, per il partito dei benpensanti, erano complici di Giolitti e di una élite politica collusa con i nemici dell'Italia redenta da Vittorio Veneto. Nel luglio 1921 a Sarzana un ministero liberale agonizzante ordinò di fermare le squadre fasciste che avevano messo a soqquadro la cittadina ligure: 14 camicie nere (purtroppo) ci rimisero la vita, ma la repressione finì per rafforzare gli eversori. Così muoiono le democrazie, anche se al governo c'è un uomo perbene come Ivanoe Bonomi.

*Professore Emerito di Storia delle dottrine politiche Università degli Studi di Genova dino@dinocofrancesco.it



UNIVERSITÀ
DI TORINO

DM DIPARTIMENTO DI
MANAGEMENT
VALTER CANTINO

MBA

Master Universitario in
Business Administration

Direttore Prof. Stefano Bresciani

CFB

Master Universitario in
Corporate Finance & Banking

Direttore Prof. Antonio Salvi

Iscriviti ai Master di primo livello!

Percorsi formativi studiati per far crescere la tua leadership nel mondo del management e della finanza aziendale, che vantano eccellenti opportunità professionali, collaborazioni con aziende partner e il supporto di esperti e docenti altamente qualificati.



mastermba.management@unito.it
master_cfb@unito.it



<https://www.soamanagement.it>



SAA – School of Management
Via Ventimiglia, 115, 10126 Torino



MBA



CF&B



Felicia Bello

■ Un Protocollo d'intesa per la sicurezza dei presidi sanitari che prevede percorsi condivisi, con modalità d'azione prestabilite, concordate ed efficaci, per affrontare, e possibilmente prevenire, un'aggressione o atteggiamenti violenti all'interno delle strutture sanitarie e dei servizi sanitari è stato firmato nella sede della Prefettura di Torino.

«L'iniziativa che sottoscriviamo realizza un programma di interventi volti a venire sempre più incontro alle esigenze di sicurezza e serenità di chi quotidianamente è impegnato in prima linea per la salute dei cittadini» ha sottolineato il prefetto di Torino, Donato Cafagna, firmando insieme al direttore generale dell'Asl Città di Torino Carlo Picco e agli assessori regionali alla Sanità e alle Politiche sociali e all'Integrazione socio-sanitaria, Federico Riboldi e Maurizio Marrone.

L'attenzione sarà maggiormente rivolta alle strutture ritenute ad alto rischio, come i pronto soccorso, i punti di primo intervento - i servizi psichiatrici di diagnosi e cura, i centri di salute mentale, i servizi dipendenze patologiche e gli altri servizi delle strutture sanitarie. Sarà implementato l'utilizzo di strumenti di videosorveglianza, e dei sistemi di teleallarme e di vigilanza diurna/notturna.

«C'è una richiesta di maggiore presenza delle forze dell'ordine da parte degli ordini, delle organizzazioni sindacali, delle Asl - ha spiegato il prefetto - e

ASL CITTÀ DI TORINO

Un Protocollo per la sicurezza nei presidi sanitari torinesi

L'attenzione sarà maggiormente rivolta a strutture ritenute ad alto rischio, come i Pronto soccorso



l'obiettivo è di corrispondere a questa richiesta in maniera dinamica e coordinata, potenziando la presenza all'interno dei presidi e implementando i sistemi di videosorveglianza, ma anche consolidando quelle forme di collaborazione tra mondo sanitario e mondo della sicurezza in modo da rendere più incisivi possibili gli interventi. Grazie a questo Protocollo, inoltre, alla prevenzione e alla deterrenza, si affiancheranno iniziative

di formazione e comunicazione, volte a rinsaldare il dialogo e il rapporto di fiducia che deve intercorrere tra sanitari e pazienti».

«Al fine di contrastare le aggressioni - ha spiegato Carlo Picco - l'Asl Città di Torino ha messo in atto una serie di azioni, tra le quali la vigilanza armata, i pulsanti anti-panico, telecamere e video collegamenti, la collaborazione con la Prefettura e la Questura, le convenzioni con il 'Nucleo As-

sociazione nazionale carabinieri di protezione civile della Provincia di Torino' e 'Capitano Ultimo volontari di protezione civile Piemonte' nei Pronto soccorso degli ospedali Maria Vittoria e San Giovanni Bosco. Con la firma del Protocollo siglato oggi si intende rafforzare la collaborazione tra l'Asl Città di Torino e le Forze dell'Ordine per tutelare gli operatori sanitari da aggressioni o atti di violenza, definendo le modalità di at-

tivazione delle Forze dell'Ordine così da garantire il loro tempestivo intervento».

L'assessore alla Sanità Federico Riboldi ha sottolineato che «il Protocollo per la sicurezza nei pronto soccorso firmato a Torino è il secondo in Piemonte dopo quello sottoscritto ad Asti ad aprile. La Regione Piemonte continuerà a investire nella sicurezza per garantire agli operatori la serenità di poter svolgere il proprio lavoro senza dover temere per la propria incolumità personale e ai pazienti e alle famiglie di essere curati in ambienti dove non si verificano fatti incresciosi. È in svolgimento una gara d'appalto per la presenza di guardie armate in tutti i pronto soccorso aziendali, con prevista aggiudicazione entro la fine dell'anno».

Per l'assessore regionale alle Politiche Sociali Maurizio Marrone, «la vera sicurezza in luoghi sempre aperti e accessibili come gli ospedali la si garantisce solo rafforzando la presenza delle Forze dell'Ordine e questo stanno facendo le Istituzioni, unendo le proprie energie».

Loredana Polito

■ Anche quest'anno il Piemonte è protagonista agli Stati Generali su Salute e Sicurezza sul Lavoro (Sgssl), giunti alla seconda edizione, in programma da oggi a giovedì prossimo a Palazzo Montecitorio, a Roma.

Questa mattina, nella Sala della Lupa, la cerimonia inaugurale dell'iniziativa - promossa dall'onorevole cuneese Chiara Gribaudo, presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta sulle condizioni di lavoro in Italia - sarà coordinata dal giornalista torinese Massimiliano Quirico, direttore di Sicurezza e Lavoro. Interverrà anche la ministra del Lavoro e delle Politiche sociali Marina Calderone. Seguirà la presentazione della serie Rai Fiction - Anele «L'altro ispettore» (regia di Paola Randi), con gli interventi di Maria Pia Ammirati, direttore di Rai Fiction, e di Gloria Giorgianni, amministratore delegato di Anele. Durante la cerimonia è previsto anche un reading dell'attore Alessio Vassallo, protagonista della fiction su un ispettore del lavoro.

L'evento terminerà con le testimonianze di lavoratrici e lavoratori vittime di infortuni e di familiari di caduti sul lavoro. Seguiranno gli interventi dei leader nazionali di sindacati e parti datoriali. L'associazione torinese

PER UN LAVORO SICURO E DIGNITOSO

Piemonte protagonista agli Stati Generali su Salute e Sicurezza

Al via a Palazzo Montecitorio con la cuneese Gribaudo e il torinese Quirico

Sicurezza e Lavoro seguirà anche i lavori dei tre Tavoli tematici, quest'anno sono dedicati a: 'Innovazioni legislative 2024/2025: patente a crediti e accordo Stato-Regioni sulla formazione'; 'Salute e sicurezza nel settore della logistica'; 'Benessere mentale, diritto alla disconnessione, stress lavoro correlato'.

I risultati saranno presentati alla Camera dei Deputati dallo stesso Quirico in un evento a cui interverranno: l'onorevole Chiara Gribaudo; Tino Magni, presidente della Commissione parlamentare di inchiesta sulle condizioni di lavoro in Italia, sullo sfruttamento e sulla sicurezza nei luoghi di lavoro del Senato della Repubblica; Walter Rizzetto, presidente XI Commissione (Lavoro pubblico e privato) della Camera dei Deputati; Antonio Di Bella, presidente nazionale Anmil. Nell'occasione verranno presentate le riflessioni e le proposte avanzate dai tre Gruppi di lavoro tematici, con l'obiettivo di valutare possibili interventi legislativi e ulteriori azioni concrete da mettere in campo.



Gribaudo e Quirico all'inaugurazione dello scorso anno con il presidente Sergio Mattarella

Seguirà la relazione della magistrata Rita Sanlorenzo, avvocatessa generale presso la Corte di Cassazione, sulla situazione della giustizia in Italia per quanto riguarda le vittime di infortuni e malattie professionali, con un approfondimento su tempi dei pro-

cessi, organico della Magistratura e ipotesi di istituire una Procura specializzata.

«È un onore - dichiara Massimiliano Quirico - contribuire alla realizzazione di un'iniziativa che è diventata un punto di riferimento nazionale per la salute e sicu-

rezza nei luoghi di lavoro». «Con istituzioni e parti sociali - spiega - ragioneremo sulla situazione italiana, per proporre possibili interventi migliorativi, tenendo sempre presente anche il punto di vista dei familiari di chi ha perso la vita sul lavoro».

SANITÀ

Iniziati gli incontri sul nuovo Piano

Elia Puccio

■ È iniziato, nella sede della Città Metropolitana di Torino, il percorso di consultazioni promosse dalla Quarta Commissione consiliare regionale dedicate all'esame e all'adozione del nuovo Piano socio-sanitario piemontese 2025-2030, il documento strategico che definirà l'organizzazione e le priorità del sistema sanitario per i prossimi anni.

All'incontro hanno preso parte l'assessore regionale alla Sanità, Federico Riboldi, il presidente della Commissione Sanità, Luigi Icardi, e i vicepresidenti Davide Zappalà e Daniele Valle, insieme a numerosi consiglieri di tutte le forze politiche.

Il primo appuntamento è stato dedicato agli Enti locali, alle Università e ai direttori di Asl e ospedali. Nel corso delle prossime settimane saranno ascoltati ordini professionali, sindacati, associazioni di categoria e realtà del terzo settore, per raccogliere osservazioni e proposte utili alla redazione del documento definitivo.

In mattinata sono stati auditi: Jacopo Rosatelli, assessore della Città di Torino, Elena Piastra presidente Ali Piemonte, Matteo Chiantore sindaco di Ivrea, Alessandro Errigo sindaco di Rivoli, Marco Bussone presidente nazionale Uncem, Franca Biglio presidente Anpci, Paola Cassoni vice rettrice Area medica e direttrice Scuola medicina, Filippo Molinari vicedirettore per piano strategico di Ateneo del Politecnico di Torino.

L'incontro è proseguito con ulteriori audizioni anche nel pomeriggio.

il Giornale

IL GIORNALE DEL PIEMONTE E DELLA LIGURIA REG. TRIB. DI TORINO N° 655 DEL 29.05.2015
Euro 0,50 non vendibile separatamente da «il Giornale»

Direttore Responsabile
DIEGO RUBERO

EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A.
Sede legale: Corso Italia, 25 - 12084 - Mondovì (CN)
Amministrazione - Ufficio diffusione e abbonamenti:
Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN)
Tel. 0171.392211

REDAZIONI
PIEMONTE
torino.gdp@gmail.com
nordpiemonte.gdp@gmail.com

LIGURIA
monica.bottino@polografico.it
diego.pistacchi@polografico.it

STAMPA EDIZIONI TELETRASMESSE:
MONZA STAMPA SRL - Via Michelangelo Buonarroti,
153 - 20900 - MONZA (MB) - Tel. 039.2828202

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ:
POLO GRAFICO SPA - Via G. Agnelli, 3 - 12081 -
BEINETTE (CN)
Tel. 0171.392208 - 09 - 10
Mail publicita@polografico.it

TARIFFA MODULO
COMMERCIALE Euro 52,00
FINESTRELLA PRIMA PAGINA Euro 370,00
FINANZIARIA / LEGALE Euro 80,00
RICERCA PERSONALE Euro 57,00
ELETTORALE Euro 52,00
NECROLOGIE Euro 2,00 a parola
MANCHETTE PRIMA PAGINA Euro 290,00
PARTECIPAZIONI A LUTTO Euro 2,00 a parola



Chi siamo

Europe Advisory è una società di consulenza che vanta una consolidata esperienza nel settore dell'advisory alla clientela istituzionale, corporate e retail, favorendo l'accesso strategico ai mercati dei capitali, sia sotto forma di debito che sotto forma di equity, ed assistendo le imprese in operazioni di finanza straordinaria.

La nostra storia

Il progetto prende spunto dall'acquisto del ramo d'azienda di una precedente esperienza societaria, che, dal 2004 al 2013, ha ben avviato, consolidato e specializzato la propria attività in questi settori.

La società è nata dall'opportunità di costituire una new-co partecipata da alcuni prestigiosi studi di commercialisti, coinvolgendo altresì advisor operanti nel marketing e nella consulenza finanziaria, oltre a professori universitari di facoltà di management ed economia al fine di offrire alla clientela la possibilità di fruire di una consulenza completa, personalizzata ed altamente specializzata, capace di generare un importante valore aggiunto nel medio-lungo periodo.

I nostri principali servizi

Le principali attività poste in essere da Europe Advisory riguardano:

- Attività di advisory e consulenza ad aziende;
- Consulenza per lo studio e la predisposizione di business plan e di piani industriali;
- Assistenza nella redazione e nella composizione di documenti economici, finanziari e patrimoniali;
- Compimento di inventari, valutazione e stime di beni e diritti di ogni genere, materiali ed immateriali;
- Attività di promozione, coordinamento e gestione di iniziative per l'assunzione di studi preliminari e di fattibilità, indagini di mercato, studi finanziari e di opere esecutive e l'assistenza per lo sviluppo, la direzione e la coordinazione dei lavori conseguenti;
- La stesura di perizie aziendali e immobiliari;
- Consulenza nella ristrutturazione del capitale, nel reperimento di nuove fonti finanziarie di debito, nella rinegoziazione dell'indebitamento esistente e nella ristrutturazione dell'indebitamento in contesti di procedure giudiziali e stragiudiziali;
- Assistenza nella concessione del credito bancario.

Sedi

Via Luigi Cibrario, 7 - 10143 Torino (TO)

Via Emilio de Cavalieri, 12 - 00198 Roma (RM)

Strada provinciale S. Bartolomeo, 17 - 12013 Cuneo - Chiusa di Pesio (CN)

Email: info@europeadvisorysrl.com

Tel: 0171 734917

Loredana Polito

■ Due giovani studiosi, Christoph Albert e Tiziano Rotesi, hanno scelto l'Università degli Studi di Torino per avviare i propri progetti di ricerca, dopo essere risultati vincitori degli 'Starting Grant' del Fondo Italiano per la Scienza, uno dei programmi nazionali più selettivi dedicati alla ricerca di frontiera.

Entrambi i progetti saranno ospitati dal Dipartimento di Scienze Economico-Sociali e Matematico-Statistiche (Esomas) e riceveranno un finanziamento complessivo di 2,6 milioni di euro, distribuiti in tre anni.

La selezione di UniTo come sede è un ulteriore riconoscimento della sua capacità di attrarre talenti e risorse, rafforzando il ruolo del Dipartimento Esomas, già insignito dal Mur del titolo di 'Dipartimento di Eccellenza' per il periodo 2022-2027, che ha permesso di ricevere un finanziamento straordinario del Ministero dell'Università e della Ricerca (Mur) per il quinquennio 2023-2027, con l'obiettivo di rafforzare e valorizzare l'eccellenza della ricerca, con investimenti in capitale umano, infrastrutture e attività didattiche di alta qualificazione.

L'Esomas promuove una prospettiva interdisciplinare all'analisi dei fenomeni economici e sociali, caratterizzata dall'attenzione agli aspetti quantitativi e si distingue per una forte aderenza alle best practice internazionali nella ricerca, nella di-

ECONOMIA, MIGRAZIONI E PERCEZIONI

Due scienziati scelgono Torino per fare ricerca

Dai progetti finanziati dal Fondo Italiano per la Scienza arriveranno a UniTo 2,6 milioni di euro



Tiziano Rotesi

dattica e nelle attività di terza missione, promuovendo una didattica innovativa e di alto livello, secondo gli standard internazionali su tematiche di frontiera e fortemente richieste dal mercato del lavoro.

Christoph Albert condurrà una ricerca intitolata «Migration, Consumption, Cities and Productivity», con

l'obiettivo di esplorare il legame tra immigrazione, commercio internazionale e produttività urbana. A partire da una domanda semplice - in che modo gli immigrati influenzano l'accessibilità ai beni stranieri? - il progetto si propone di costruire un database inedito che connetta le abitudini di consumo delle famiglie, l'origine



Christoph Albert

dei consumatori e quella dei prodotti acquistati.

L'intento è comprendere l'impatto della migrazione sulla domanda e sull'offerta di beni importati, valutando anche gli effetti su disuguaglianze e dinamiche economiche locali. Albert, formatosi all'Università Pompeu Fabra di Barcellona, ha svolto attività di ricerca al Cemfi

di Madrid e al Collegio Carlo Alberto di Torino, con interessi che spaziano dall'economia del lavoro al fenomeno migratorio, fino al commercio globale.

Il secondo progetto, guidato da Tiziano Rotesi, si concentrerà invece sul ruolo delle narrazioni economiche nella società contemporanea. Intitolato «Measuring

and Understanding the Evolution of Economic Narratives», l'innovativo studio analizza come le storie costruite attorno a eventi economici - come crisi finanziarie, immigrazione o inflazione - influenzino la percezione pubblica, le opinioni politiche e le scelte collettive.

Rotesi impiegherà strumenti di intelligenza artificiale, analisi del linguaggio e sperimentazione comportamentale per monitorare e interpretare l'evoluzione delle narrazioni nei media, nei social network e nei sondaggi. Obiettivo finale è comprendere come queste narrazioni nascano, si diffondano e possano essere utilizzate per favorire un confronto pubblico più informato e meno polarizzato. Con un dottorato alla Bocconi e esperienze di ricerca alla Brown University, Rotesi ha un solido bagaglio di competenze in economia politica, data science e psicologia per indagare il modo in cui le idee economiche prendono forma nell'opinione pubblica.

Il Fondo Italiano per la Scienza sostiene lo sviluppo delle attività di ricerca fondamentale, secondo modalità consolidate a livello europeo e che si concretizzano in procedure competitive sul modello dell'European Research Council. Il Fondo finanzia progetti di ricerca condotti da ricercatori emergenti e affermati nei tre macro-settori Erc: Life Sciences (Ls), Physical sciences and Engineering (Pe) e Social Sciences and Humanities (Sh).



CALIGARIS PUBBLICITÀ

GESTIONE MEZZI • BUS ADVERTISING AGENCY

Concessionario spazi pubblicitari sui bus di trasporto pubblico in Provincia di Cuneo & Asti su tratte di percorrenza garantite sia urbane che extraurbane a copertura dell'intero territorio.

Scopri di più visitando i nostri siti www.caligarispubblicita.com • www.pubblicitaautobus.eu

CUNEO • VIA FELICE CAVALLOTTI, 21 • Tel. 0171.698084

Costruire e' il nostro lavoro, da oltre 70 anni....

In possesso di Certificazioni Qualita', sostenibilita' e competenza;
Attestazione rating di legalita'; iscrizione nella white list e nell'Albo
Nazionale Gestori Ambientali; Attestazione SOA.



+ 39 0174 570011
info@scccostruzioni.com
www.scccostruzioni.com

Motec, Somoter,
B & M, Conicos, Garboli
e dal 2009 S.C.C.

In fotografia:
la copertina
del libro
sui Cento anni
del Rotary
in Cuneo,
1925-2025,
scritto
e curato
dallo storico
cuneese
Aldo A. Mola,
socio onorario
del Club



PRESENTATO IL LIBRO SULLA SUA STORIA

Il Rotary Club Cuneo 1925 ha cento anni

Sabato 18 ottobre 2025 il Centenario del Rotary Club di Cuneo è stato festeggiato al Teatro Toselli (Cuneo) con un convegno orchestrato dai due presidenti che si sono alternati nel corso dell'anno: il cardiologo Luigi Fontana e l'industriale Daniel Gallina. L'orchestra intitolata al Fratello Bartolomeo Bruni ha seguito un applaudito concerto. Il Presidente del Rotary internazionale, prof. Arezzo ha inviato un messaggio, presenti il Governatore del distretto 2031, Luigi Gentile, e autorità militari e

civili. La presentazione della Storia del "Rotary Club Cuneo 1925" ha passato in rassegna i suoi protagonisti dalla fondazione (Luigi Burgo, evangelico, industriale, umanista, senatore del Regno; Marco Cassin, ebreo, deputato presidente delle Camere di Commercio; Antonio Bassignano, liberale, Sindaco di Cuneo; e Marcello Soleri, liberale, ministro nel 1922 del 1944-45) e, dopo la forzata sospensione sotto pressione del regime liberticida (1938-

1946), rotariani di spicco quali Pier Giovanni Bordiga e Franco Pejrone

Il volume, con contributi di Luigi Fontana, Manuela Vico, Adriano Spada, Michele Mestriner e Patricia Indemini, Luigi Salvatico, Giuseppe Tardivo e Denise Lupani, è pubblicato da Nino Arago (Torino) in edizione non venale.

La segretaria del Rotary (prof. Salvatore Linguanti, affiancato da Erika Demaria) ha sede in Cuneo, via Bersezio 9, indirizzo e.mail: info@rotarycuneo.it

PER RISCOPRIRE LA CITTÀ DI CUNEO

Slow Food e Moeves lanciano un progetto di mobilità lenta

Gli esercenti aderenti a Slow Moeves mettono a disposizione gratuita delle biciclette muscolari

Una ventina di colorate biciclette muscolari vintage adatte a tutte le età, modello stile "Graziella", con tanto di cestino di vimini per le piccole spese in bottega, disponibili gratuitamente nei locali e nei negozi di Cuneo che hanno risposto positivamente all'invito di Moeves a muoversi senza fretta, a riscoprire la città con calma, a riprendersi il tempo rubato dalla quotidiana frenesia che caratterizza la vita moderna. Il progetto è stato presentato sabato scorso - 18 ottobre 2025, ndr - nel cortile della Trattoria Roma, con il talk conviviale "Slow Moeves incontra Slow Food alla Fiera Nazionale del Marrone". Al momento del lancio hanno già aderito all'iniziativa Famù Bistròt, Famù nel Parco, Hotel Palazzo Lovera, Trattoria Roma, Sorì e Acini Wine Shop, ma anche la piscina comunale e il salone da parrucchiere Fashion Hair Dresser. All'incontro erano presenti, tra gli altri: per il Comune di Cuneo il vicesindaco Luca Serale, l'assessore Luca Pellegrino e l'assessora Sara Tomatis; per Slow Food il vicepresidente Piemonte e Valle D'Aosta Andrea Blangetti e il fiduciario Condotta di Cuneo e Vali Guido Giordana; per Moeves l'amministratore delegato Mauro Paoletti e il referente progetti culturali Paolo Marengo; per Bus Company Enrico Galleano, Livio Avagnina e Sabrina Vasco; per l'Osteria Roma Mariana Rabbia.

"Slow Food Piemonte e Valle d'Aosta e Moeves quest'anno hanno scelto di essere presenti alla Fiera Nazionale del Marrone a modo loro, non con uno stand, ma con un incontro vivo aperto a tutti per condividere un modo diverso di guardare alla città, al cibo e al movimento - spiegano i portavoce dei due soggetti promotori -. Alla Trattoria Roma, Osteria d'Italia Slow Food aderente al progetto Slow Moeves, ha preso forma un momento di scambio culturale e progettuale, in cui lentezza, mobilità dolce e cultura gastronomica sono diventati parte di un'unica storia. Non si è parlato di tecnologia, né di chilometri, né di mezzi, ma di sguardi, momenti e modi di vivere attraverso un dialogo aperto con alcune voci del territorio: organizzazioni, politici, osti, esercenti, cittadini e giornalisti. Insieme abbiamo voluto raccontare come la lentezza possa diventare una infrastruttura culturale, una rete che rimane, cresce e si consolida in un pensiero semplice".



Foto di gruppo alla presentazione del progetto con una bicicletta Slow Moeves

Nel Manifesto Slow Food firmato tra Moeves e gli esercenti che hanno aderito al progetto, si legge che Slow Moeves è un patto di fiducia tra chi pedala e chi accoglie, impegnandosi a custodire e dare continuità ad una piccola idea di bellezza e libertà. In quest'ottica le biciclette non sono solo mezzi per muoversi, ma diventano portatori del messaggio che la città può essere vissuta più piano, con più cura. Da una parte gli esercenti si assumono la responsabilità della manutenzione delle bici, affinché restino sempre utilizzabili, dall'altra decidono in autonomia come offrirle a clienti e cittadini, sempre nel rispetto dello spirito del dono. In quest'ottica la bicicletta appartiene

alla città, esercenti e Moeves ne sono i custodi affinché resti sempre in movimento e continui a raccontare i valori del progetto, ovvero la visione di una mobilità diversa: lenta, inclusiva e sostenibile.

"La rete di esercenti del centro città che aderiscono a Slow Moeves è riconoscibile da una targa e da una bicicletta sempre pronta a farsi notare - concludono i promotori -. Per orientarsi sarà disponibile una cartina illustrata, una mappa della Cuneo Lenta che unisce i punti di interesse cittadini, le osterie Slow Food di Cuneo tratte dalla guida Osterie d'Italia 2025 e gli esercenti che ospitano le bici Slow Moeves. La collaborazione tra Slow Food e Slow Moeves è nata naturalmente, perché poggia sugli stessi valori e sulla stessa visione di fondo: Cuneo è una città che chiede di essere scoperta piano, non con la fretta di chi deve arrivare, ma con lo sguardo di chi vuole vedere. Slow Moeves nasce proprio per restituire alla mobilità un senso umano, quotidiano, fatto di gesti semplici. Slow Food propone un altro sguardo sul vivere le eccellenze del territorio".

FONDAZIONE INDUSTRIALI ED ENTI LOCALI

Nuovo progetto di inserimento lavorativo per persone in condizione di fragilità

L'iniziativa permetterà ai Comuni della Provincia di avviare tirocini

Si è svolta nei giorni scorsi nella Sala Giolitti della Provincia di Cuneo la conferenza stampa dedicata alla presentazione del progetto dal titolo "Lavoro buono", indirizzato a consentire ai Comuni della provincia di Cuneo di attivare tirocini rivolti a persone in condizioni di fragilità, unendo finalità sociali di reinserimento alla creazione di valore attraverso il rafforzamento dei servizi in carico agli Enti locali.

Tanti i sindaci e i consiglieri provinciali presenti in sala, che hanno potuto scoprire il progetto raccontato direttamente da chi lo ha ideato e da chi lo ha da subito fatto proprio, dando vita a una innovativa collaborazione pubblico-privata: Luca Robaldo - presidente della Provincia di Cuneo, partner istituzionale del progetto - Giuliana Cirio, presidente della Fondazione Industriali ETS, promotrice dell'iniziativa - insieme a Giorgio Musso, segretario generale della Provincia di Cuneo e Michele Pianetta, referente del progetto per Fondazione Industriali ETS.

Questo momento di visibilità e condivisione rappresenta la naturale prosecuzione dell'avvio del



la collaborazione tra Fondazione Industriali, Provincia e Enti gestori delle funzioni socioassistenziali inaugurata a luglio 2025. Attraverso il progetto, i Comuni della provincia potranno candidarsi e ottenere l'avvio di tirocini attivi in due ambiti, quello tecnico-manutentivo e amministrativo, rivolti a persone individuate grazie al supporto degli Enti gestori delle funzioni socioassistenziali. Ogni tirocinio avrà una durata dai 6 ai 12 mesi e sarà finanziato dalla Fondazione Industriali, con una quota residuale di cofinanziamento in carico ai Comuni.

La prima fase del progetto prevede la candidatura e successiva

selezione dei Comuni che dimostreranno la propria disponibilità all'avvio dei tirocini, per poi proseguire con l'avvio di 8 tirocini nei quattro quadranti della Provincia nel corso dei primi mesi del 2026.

«La Provincia di Cuneo rappresenta da tempo un terreno fertile per l'impegno nei progetti sociali. Sulla scia di questa vocazione - dichiara Luca Robaldo, presidente della Provincia di Cuneo - siamo felici di avere seguito lo sprone della Fondazione Industriali e di poter avviare oggi questo progetto, votato all'unanimità dal Consiglio provinciale lo scorso 29 luglio. La macchina della Provincia - la casa dei Comuni

del nostro territorio - si è messa rapidamente in moto. Nelle prossime settimane ospiteremo in 4 Comuni altrettanti momenti di diffusione di questa nuova opportunità, indirizzata in particolare modo ai Comuni più piccoli, che presentano esigenze non sempre risolte dai progetti in essere».

Giuliana Cirio, presidente di Fondazione Industriali Ets, aggiunge: «Le attività della nostra Fondazione sono animate da una duplice consapevolezza: il lavoro rappresenta una possibilità di riscatto, in grado di rendere le persone organismo attivo della nostra società. In contemporanea, i nostri imprenditori vivono quotidianamente la difficoltà crescente di reperimento di nuova forza lavoro sul nostro territorio. Da qui nasce la missione della nostra fondazione: creare incontro tra offerta e domanda di lavoro in modo nuovo».

Sottolinea il possibile contributo dell'iniziativa nella ricerca di soluzioni alla crescente carenza di personale anche Paolo Giuggia, imprenditore e vicepresidente della Fondazione Industriali: «Questo progetto sintetizza al meglio gli obiettivi della Fondazione

Industriali: mettere il lavoro al centro, come strumento per dare dignità alle persone e rispondere alle esigenze di chi fa impresa. Le persone che inizieranno i propri tirocini negli Enti locali potranno diventare, dopo questa esperienza di formazione e graduale reinserimento nel mercato del lavoro, anche una risorsa preziosa per chi fa impresa e si misura quotidianamente con le difficoltà nella selezione di personale».

Il progetto "Lavoro buono" rappresenta un nuovo modello di collaborazione pubblico-privato, indirizzato a fare crescere il territorio nel suo complesso, unendo mondo imprenditoriale, mondo del sociale ed enti locali. A illustrare il dettaglio delle attività previste, Giorgio Musso, segretario generale della Provincia, e Michele Pianetta, referente del progetto per Fondazione Industriali, che hanno sottolineato le caratteristiche di unicità dell'iniziativa, che consentirà di applicare l'approccio manageriale alle necessità degli enti locali, con l'obiettivo di fornire supporto concreto ai Comuni e opportunità di formazione e reinserimento nel mercato lavorativo per le persone in condizioni di fragilità.

Il progetto rappresenta una prima sperimentazione a livello nazionale e verrà presentato all'assemblea dell'Unione delle Province d'Italia, a fine novembre a Lecce.

RISTRUTTURAZIONE AL 50%

È IL MOMENTO GIUSTO

APPROFITTA DELLE DETRAZIONI CON AGORÀ CASA

agorahd.it

Humans
&data

Approfitta delle detrazioni in corso per ristrutturare e risparmiare il 50%. Con AgoràCasa, puoi sfruttare al meglio il **Bonus Casa**: il nostro sistema all-in-one ti accompagna per ottenere il risultato che vuoi. Con oltre **100.000 pratiche** e **più di 8.000 edifici** già ristrutturati, ogni fase è controllata e ogni decisione è serena, dalla consulenza finanziaria fino all'ultima finitura.

Ristruttura subito e detrai il 50%



Numero Verde
800 800 665



CRONACA

Droga in varie celle del carcere di Vercelli

I detenuti occultavano la sostanza nella propria persona o in oggetti in loro possesso

Paolo Usellini

È allarme spaccio di droga nella Casa circondariale di Vercelli dove negli ultimi giorni, a seguito di diversi controlli su più detenuti e in diverse celle, è stata rinvenuta sostanza stupefacente. Ed è sorprendente una delle modalità attraverso la quale la droga entra in carcere. Lo denuncia il Sindacato Autonomo Polizia Penitenziaria.

«Il tempestivo intervento e l'attenzione del personale di Polizia Penitenziaria di Vercelli hanno permesso di individuare e sequestrare la sostanza stupefacente che diversi detenuti occultavano o sulla propria persona o in oggetti in loro possesso», spiega Vicente Santilli, segretario per il Piemonte del Sappe. «Si tratta dell'ennesima prova della professionalità, dell'esperienza e del costante impegno delle donne e degli uomini della Polizia Penitenziaria, che ogni giorno operano in condizioni difficili per garantire la sicurezza all'interno del carcere».

Ma è certamente singolare una delle modalità con cui, dall'esterno della struttura, si



Il carcere di Vercelli

tenta di introdurre la droga in carcere: «L'attenta vigilanza dei Baschi Azzurri ha permesso, nelle ultime ore, di fermare due persone che si aggiravano con fare sospetto nei pressi del carcere. Ebbene, i due avevano tentato di lanciare all'interno della Casa circondariale delle palline da tennis al cui interno

vi era cocaina e cannabis!». «Il Sappe», conclude il sindacalista, «esprime vivo apprezzamento per l'operato del personale e sottolinea, ancora una volta, come sia indispensabile che l'Amministrazione ponga la massima attenzione su tali episodi e fornisca supporto adeguato per fronteggiare

efficacemente il fenomeno dell'introduzione e diffusione di sostanze e oggetti illeciti all'interno degli istituti penitenziari».

«Ogni giorno», commenta Donato Capece, segretario generale del Sappe, «la Polizia Penitenziaria porta avanti una battaglia silenziosa per evitare che dentro le carceri italiane, per adulti e minori, si diffonda uno spaccio sempre più capillare e drammatico, stante anche l'alto numero di tossicodipendenti tra i detenuti. Questo fa comprendere come l'attività di intelligence e di controllo del carcere da parte dei Baschi Azzurri della Penitenziaria diviene fondamentale. E deve vincere sempre più sull'importanza da dedicare all'aggiornamento professionale dei poliziotti penitenziari, come ad esempio le attività finalizzate a prevenire i tentativi di introduzione di droga in carcere, proprio in materia di contrasto all'uso ed al commercio di stupefacenti». Capece torna a sottolineare le criticità detentive connesse all'alto numero di presenze di tossicodipendenti tra di detenuti: «Noi con il

metadone non risolviamo il problema, ma dobbiamo portare questi ragazzi nelle comunità terapeutiche, anche perché ci costano di meno. Un detenuto in carcere costa mediamente 200 euro mentre in una comunità terapeutica da 50 a 80 euro. Così non solo risparmiamo, ma tra quelle persone qualcuno riusciamo a salvarlo e quando ci riusciamo non abbiamo salvato solo i ragazzi ma anche le famiglie, perché la tossicodipendenza non è un problema legato solo ai ragazzi ma è un problema di tutte le famiglie. E allora che senso ha tenerli in carcere? Basterebbe anche replicare l'esperienza del carcere di Rimini, dove, oltre 20 anni fa, fu istituita una piccola sezione, con 16 posti, nella quale accedono quei detenuti che sottoscrivono un programma con l'amministrazione, impegnandosi a studiare, lavorare, non assumere più sostanze alternative come il metadone, e dopo un certo periodo di tempo, 6 mesi, un anno, vanno in comunità e vengono tutti recuperati. Risolveremo in parte anche il problema del sovraffollamento».

VERBANIA

Arrestati tre domesi per detenzione di armi e droga

Nel pomeriggio di ieri, 17 ottobre, nel corso di un servizio volto al contrasto dei reati connessi al traffico di armi, gli agenti della Squadra Mobile della Questura di Verbania, avuta notizia del possibile possesso di un'arma da fuoco di un giovane domese, noto alle forze dell'ordine per reati contro la persona (lesioni, rissa, stalking, oltraggio, danneggiamento), hanno proceduto al controllo dell'autovettura sulla quale viaggiava, insieme ad altri due amici ventenni.

Sull'auto è stata rinvenuta nella disponibilità del giovane, non detenuto di porto d'armi, una pistola irregolarmente detenuta. L'attività di polizia giudiziaria posta in essere nell'immediato dagli agenti della Polizia di Stato, tra cui perquisizioni estese alle abitazioni, ai locali nelle loro disponibilità e alle loro autovetture, che hanno coinvolto anche un quarto soggetto di anni 40, hanno permesso di rinvenire 4 proiettili ed un cospicuo quantitativo di droga: 1440 gr di marijuana, 80 gr di cocaina e 440 gr di pasticche anabolizzanti, oltre a somme di denaro contante, nello specifico 1600 euro e 430 franchi svizzeri.

All'esito delle attività i tre giovani domesi - poco più che ventenni - sono stati arrestati per porto abusivo di arma da fuoco e detenzione a fini di spaccio di sostanza stupefacente; mentre un quarto ragazzo è stato denunciato a piede libero per il possesso ingiustificato di un coltello. Per i tre arrestati, due tradotti presso la Casa Circondariale di Verbania ed il terzo sottoposto ai domiciliari, si è in attesa delle determinazioni dell'Autorità Giudiziaria precedente.

COLDIRETTI NOVARA-VCO

«Preoccupa la diffusione del cibo artificiale»

Secondo il Censis gli italiani temono che il settore alimentare finisca nelle mani di pochi oligarchi

Tre italiani su quattro (75%) temono che la produzione di cibo possa finire nelle mani di potenze finanziarie ad altissima dotazione di capitali, dando vita a una nuova oligarchia fondata proprio sul controllo della produzione e commercializzazione dei prodotti alimentari. Lo afferma l'indagine Coldiretti/Censis diffusa in occasione della Giornata mondiale dell'alimentazione che si è celebrata il 16 ottobre e ha coinciso quest'anno con l'80° anniversario della Fao, l'Organizzazione delle Nazioni Uni-

te per l'alimentazione e l'agricoltura. «A preoccupare è soprattutto la diffusione del cibo artificiale con la pretesa di rimuovere agricoltura e allevamento dalla realtà umana - spiegano il Presidente di Coldiretti Novara-Vco Fabio Tofi e il direttore Luciano Salvadori - Quasi due cittadini su tre (64%) la considera una vera e propria minaccia per la salute. In pratica, secondo il Censis, gli italiani temono che con il cibo possa accadere ciò che è già successo con il digitale: il rischio che poche élite con-

centrino potere economico, politico e culturale anche nel settore dell'alimentazione. Tra le abitudini importanti da portare avanti e sostenere ci sono sicuramente quelle alimentari come il consumo di frutta e verdura che, con il loro apporto di minerali e di idratazione, spesso sono associate ad un adeguato nutrimento per una corretta pratica sportiva. Tuttavia, nonostante le indicazioni mediche e sanitarie spingano ad un alto consumo quotidiano di frutta e verdura, un'indagine demoscopica dell'Istituto Ixè

mostra ancora difficoltà ad avere un consumo appropriato».

Questa giornata, infine, ha chiamato in causa anche il rapporto degli italiani con sport e cibo, visto che l'esercizio fisico contribuisce in maniera importante alla tutela della salute e della qualità della vita. Non a caso l'inattività costa all'Italia un miliardo all'anno, secondo un'analisi della Fondazione Aletheia. Da qui nascono le tante iniziative messe in campo da Coldiretti con il mondo dello sport.

IL 9 E IL 10 NOVEMBRE

A Stresa l'ottava edizione di Taste Alto Piemonte

L'iniziativa si svolgerà nella cornice del Grand Hotel des Iles Borromées

L'autunno del Lago Maggiore torna a tingersi dei colori del vino con l'ottava edizione di Taste Alto Piemonte, la più importante manifestazione dedicata alle denominazioni dell'Alto Piemonte, in programma il 9 e 10 novembre 2025 nella cornice senza tempo del Grand Hotel des Iles Borromées di Stresa.

Organizzato dal Consorzio Tutela Nebbioli Alto Piemonte, l'evento si conferma un punto di riferimento per la promozione di un territorio che unisce paesaggi unici, tradizione vitivinicola e un'identità enologica di rara eleganza. Per due giornate, gli splendidi saloni del Grand Hotel accoglieranno oltre cinquant'anni di produttori, ambasciatori delle dieci denominazioni tutelate - da Gattinara a Ghemme, da Lessona a Boca - per un viaggio sensoriale attraverso i suoli vulcanici e i microclimi che rendono inconfondibili i Nebbioli



dell'Alto Piemonte.

«Un evento di questa rilevanza rappresenta un'occasione fondamentale per promuovere il nostro territorio e le sue denominazioni, non solo a livello nazionale ma anche oltreconfine, verso la Svizzera, la Germania e la Francia» afferma Andrea Fontana, Presidente del Consorzio Tutela Nebbioli Alto Piemonte. «Grazie alle collaborazioni attivate, Taste Alto Piemonte diventa un evento diffuso che, oltre ai

due giorni di degustazioni sul Lago Maggiore, si estende per il mese di novembre, offrendo un'esperienza unica».

L'appuntamento di Stresa si aprirà domenica 9 novembre dalle 11 alle 20 e proseguirà lunedì 10 novembre dalle 10 alle 19, con banchi d'assaggio aperti a stampa, operatori e appassionati. Accanto alle degustazioni, curate da Ais Piemonte, si terranno cinque masterclass dedicate all'approfondimento dei

Nebbioli e delle altre varietà autoctone, di cui quattro focalizzate sull'Alto Piemonte e una in collaborazione con il Consorzio Tutela Vini del Sannio, ospite speciale di questa edizione. L'incontro tra queste due aree vinicole offrirà un dialogo originale tra Nord e Sud, accomunato dalla volontà di raccontare la forza identitaria dei territori italiani.

All'interno della manifestazione sarà allestita un'enoteca temporanea dove sarà possibile acquistare i vini in degustazione, mentre ai banchi d'assaggio i produttori racconteranno le loro esperienze, testimoniando il legame profondo che unisce vino, territorio e comunità. Per gli operatori del settore, l'ingresso ai banchi d'assaggio sarà gratuito previa registrazione sul sito ufficiale dell'evento, dove è possibile ottenere un codice accreditato, oppure accedendo direttamente alla manifestazione.

RISERVA TICINO VAL GRANDE VERBANO

Nasce il progetto «Equilibrium»

«Equilibrium: La Riserva Ticino Val Grande Verbania, una Bilancia tra Uomo e Natura». E' questo il titolo del progetto che è stato finanziato nelle scorse settimane dalla direzione generale Cultura di Regione Lombardia e che consentirà di realizzare una mostra itinerante ed interattiva per i 211 Comuni della Riserva della Biosfera ed i 4 Parchi al fine di raccontare e sottolineare il concetto di equilibrio tra uomo e ambiente, elemento fondante del riconoscimento Unesco.

«Dalla valle fluviale del Ticino al massiccio del Campo dei Fiori sino alle vette della Val Grande questo territorio racchiude una grande variabilità e varietà di ambienti naturali e paesaggi disegnati dall'uomo con le proprie attività. Tracce che -sottolinea il Presidente Alessandro

Boriani ed il Vicepresidente Alessandro Marchese- racchiudono e testimoniano un patrimonio di storia, cultura e tradizioni che si è tramandato e preservato solo laddove l'uomo ha agito in equilibrio e nel rispetto delle risorse naturali e che intendiamo far conoscere e promuovere, in Italia e nel mondo, secondo le linee Unesco». Il finanziamento ottenuto è pari a € 30.000 a fronte di un progetto di € 50.000. «L'installazione avrà come focus narrativo le attività umane proprie del territorio, le voci poetiche delle terre nostre "bilanciate" con materiali naturali. Una esposizione soprattutto evocativa e suggestiva -proseguono il Presidente ed il Vicepresidente- in modo che il visitatore avrà la possibilità di sentirsi coinvolto emotivamente da ciò che ha di fronte»,

■ Focus su stagione, innovazioni, ricerca, macchinari e opportunità per il comparto corilicolo, giovedì 9 ottobre a Castellerò, in occasione dell'evento/incontro "Nocciolo in campo", promosso da Coldiretti Asti nell'ambito della 43ma Fiera "Città della Nocciola".

Un evento sempre molto atteso dai corilicoltori professionali, proprio per l'articolazione e completezza dell'offerta, nonché per l'opportunità di confronto con referenti degli istituti di ricerca e non solo.

A parlare della difficile campagna 2025 su astigiano e alessandrino è stato il presidente dell'Associazione Monferrato Frutta Giovanni Brusca: «siamo passati da quasi 10mila quintali raccolti nel 2023 a 5mila circa nel 2024, per poi scendere a 3.500 quintali nel 2025, con una resa media del 44%». Produzioni molto distanti dal fabbisogno richiesto dalla Novi, con la quale Coldiretti ha sottoscritto un contratto di filiera.

«Questa è la terza annata consecutiva complicata» ha detto la presidente Coldiretti Asti Monica Monticone. «Negli ultimi tre anni abbiamo assistito ad contrazione dovuta agli effetti del cambiamento climatico, risultati impattanti anche per i noccioli. Per questo, riteniamo sempre più doverosi e fondamentali i focus e le collaborazioni con gli Istituti e le Fondazioni di ricerca, affinché si ritrovino le migliori soluzioni da mettere in campo a tutela e a salvaguardia di una produzione di eccellenza qual è la Tonda Gentile Trilobata».

Fondamentale, dunque, la

CORILICOLTURA

«In due anni persi 6.500 quintali di nocciole»

A sostenerlo è l'associazione Monferrato Frutta durante la 43° Fiera «Città della Nocciola»



collaborazione con Agrion, la Fondazione di ricerca applicata all'agricoltura, il cui impegno ricomprende anche la corilicoltura, al cui tavolo di coordinamento siedono tecnici corilicoli Coldiretti. «Attraverso progetto Tonda Produttiva, Agrion sta lavorando su 8 linee di ricerca raggruppate in tre filoni quali sono: Soluzioni Agroclimatiche, Università Biotiche e Miglioramento Genetico», ha spiegato il tecnico corilicolo Maria Corte. «Questa, è una coltura che richiede par-

ticolare attenzione, non solo dal punto di vista della chioma e della nutrizione, ma anche della difesa/gestione del nocciolo e dell'ambiente in cui si sviluppa. Il cambiamento climatico e gli stress a cui la coltura è sottoposta ci portano a lavorare sempre più sulla ricerca, investendo particolare attenzione alle emergenze derivanti dai fitofagi, ai monitoraggio delle cimici e alla cascola (quella eccessivamente anticipata). Lavoriamo anche sugli aspetti legati alla nutri-

zione, con nuovi biostimolanti che si stanno affacciando sul mercato».

«Come Dipartimento di Scienze Agrarie e Forestali dell'Università di Torino, in collaborazione con Agrion, conduciamo diverse ricerche, in particolare, sul fronte dei diversi patogeni che insistono sul nocciolo, alcuni ben noti, altri emergenti» ha spiegato Vladimiro Guarnaccia docente e ricercatore del Disafa. «Operiamo in un'ottica di conoscenza e difesa, quindi, sulla diagnostica, sviluppando protocolli e modelli che ci aiutino a beccare in tempo questi patogeni, sia nel vivaio sia in campo».

Il punto sull'utilizzo dei droni in agricoltura è stato fatto da Alessandro Sopegno del Dipartimento di Scienze Agrarie e Forestali dell'Università di Torino, operativo presso il Laboratorio Land Sensing Lab. «Siamo una delle quattro realtà italiane attualmente autorizzate all'utilizzo di droni per trattamenti in agricoltura. Alla luce della confortante efficacia registrata, riteniamo che i droni siano il futuro più prossimo, in particolare, laddove

insistono coltivazioni eroiche, consentendo di interventi di precisione, sicurezza sul lavoro e rispetto dell'ambiente».

Tra le diverse offerte e dimostrazioni coordinate dal responsabile tecnico Coldiretti Asti Antonio Bagnulo, anche le bioplastiche. «Soluzioni che guardano all'ambiente risultando di particolare interesse anche per i vivaisti corilicoli» ha spiegato Bagnulo. «Parliamo di un prodotto che si ottiene dal mais e che diventa compostabile. In agricoltura possono venir utilizzate per la pacciamatura (per contrastare lo sviluppo delle malerbe) ma anche per imballaggi in vivaistica, andandosi a biodegradare nel terreno».

Del nocciolo sinonimo di prestigio, immagine ed economia ne ha infine parlato il sindaco Roberto Campia spiegando come, in 43 anni, la nocciola abbia stimolato l'apertura di nuove strutture agricole e ricettive, favorendo visite e vivacità economico-commerciale, rispetto ad un comparto sempre più valorizzato grazie alla Coldiretti di Asti e, in parte, sostenuto dall'Unione dei Comuni.

EVENTI

A Casale Monferrato si festeggia Halloween

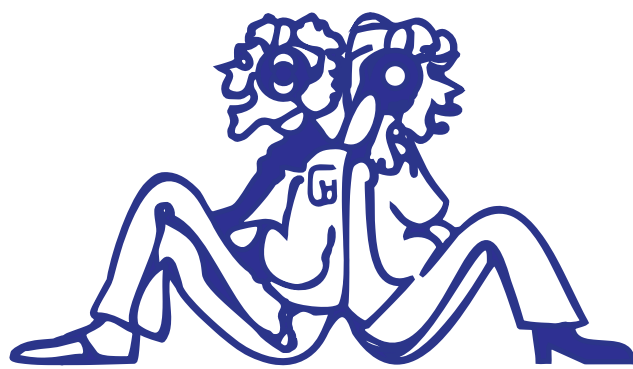
Venerdì 31 ottobre Casale Monferrato ospiterà un doppio appuntamento dedicato ai più piccoli e alle famiglie: la Halloween Parade e il Family Magic Show.

A partire dalle 17, le vie del centro si animeranno con la Halloween Parade, una colorata e allegra parata nella quale i bambini mascherati potranno accompagnare un carretto musicale tra balli e indovinelli, guidando i bambini nel tradizionale "dolcetto o scherzetto".

Dalle 18:30 presso il Salone Tartara sarà poi il momento del Family Magic Show, uno spettacolo pensato per tutte le età che unisce magia, animazione e comicità in un'atmosfera tutta a tema Halloween. Nella sala allestita con zucche, fiore, ragnatele, maschere e tante altre scenografie "da brivido", il pubblico potrà vivere un'esperienza suggestiva e coinvolgente, all'insegna del divertimento e della fantasia. Durante la serata sarà attivo anche uno stand a tema che offrirà pop corn, patatine e bevande analcoliche, per rendere ancora più piacevole il momento di festa.

"Halloween è una delle occasioni più amate dai bambini e dalle famiglie - sottolinea il sindaco Emanuele Capra - e quest'anno vogliamo che sia una serata di condivisione, allegria e partecipazione, nel segno della serenità e della fantasia".

La partecipazione all'iniziativa sarà libera e gratuita.



RADIO VALLEBELBO

WWW.RADIOVALLEBELBO.IT

Ci ascoltate anche in DAB e sulle APP telefoniche

Il report

È stato pubblicato Ecosistema Urbano 2025 - il rapporto di Legambiente realizzato con il contributo di Ambiente Italia e Il Sole 24 ore che analizza la qualità e le performance ambientali di 106 comuni capoluogo nello scorso anno. Da quello che emerge dal Report tutte le città sono in affanno sulla sostenibilità e ancora nessuna raggiunge il punteggio del 100%. Per quanto riguarda la Liguria la situazione migliora con l'eccezione della Spezia che era al 22° posto e scende al 33° restando comunque la migliore della regione. Sa-

MALE LA RACCOLTA DIFFERENZIATA A GENOVA E SAVONA, POCO VERDE PUBBLICO

Legambiente dà le pagelle alle province liguri

vona appena sotto, in 34° posizione quando l'anno scorso era in 61°, crescita positiva anche per Genova che arriva in 40° posizione (era 53°). Anche Imperia recupera e dal fondo della 97° posizione dello scorso anno, raggiunge la 65°. Nella pagella complessiva, nessuna delle 4 province è menzionata tra le città con le prestazioni peggiori. Un Report che evidenzia luci ed ombre secondo il presiden-

te di Legambiente Liguria Stefano Bigliuzzi che segnala come ci sia ancora molto lavoro da fare per rendere le nostre città sostenibili. «Migliora la posizione in classifica di 3 comuni su 4 (scende solo La Spezia che rimane comunque la prima delle Liguri) ma non illudiamoci: una parte del miglioramento è dovuta dall'esclusione del dato sull'incidentalità, dato per il quale le nostre città erano

e restano tra le peggiori, non più utilizzabile perché fornito in modo disomogeneo. Continueremo a chiedere impegno su questo tema ai nostri Comuni all'interno della campagna Città 2030. Tra i dati positivi emerge la crescita del Comune di Imperia, in buona parte dovuta alla nuova presenza di centraline che certificano una buona qualità dell'aria. Miglioramento che non basta a togliere ad Im-

peria la qualifica di peggiore tra i comuni capoluogo liguri. Poche le situazioni in cui le nostre città primeggiano, anche nell'offerta di trasporto pubblico, dove Genova è al 4° posto assoluto, il valore è però molto in discesa».

Parecchi i dati che restano problematici. Per la raccolta differenziata i valori sono ancora inferiori ai minimi di legge per Genova e Savona, nonostante un lieve

miglioramento. Negativi i dati su alberi, verde pubblico, ZTL, aree pedonali (ad eccezione di Savona), piste ciclabili (la nuova ciclabile di Imperia è inaugurata nel 2025, vedremo il miglioramento il prossimo anno). «Auspichiamo che gli amministratori della nostra Regione prendano sempre più coscienza dell'importanza di questi elementi, che rappresentano la qualità della vita delle nostre città. Il piccolo miglioramento di quest'anno ci fa sperare che stiamo andando in questa direzione, li controlleremo e stimoleremo affinché sia davvero così».

IL SINDACATO DI POLIZIA Segnala che anche le periferie vivono emergenze

«La sicurezza di Genova non sia solo scenografica»

Il segretario generale Siap, Roberto Traverso, avverte che sarebbe scorretto puntare tutto sul centro storico

Monica Bottino

Più risorse sociali, incentivi economici e una presenza dello Stato in tutti i quartieri. Il tema della sicurezza, a Genova, è come un puzzle che deve essere realizzato mettendo le tessere al posto giusto, e se ne manca una il risultato non arriva. Ne è convinto da tempo chi la città la vive per strada, ogni giorno. Come le forze dell'ordine. «Le dichiarazioni di questi giorni mi hanno fatto vivere un déjà vu: purtroppo la percezione è quella di una sostanziale immobilità», dice Roberto Traverso, segretario generale Siap Genova e componente della Segreteria Nazionale Siap - Sentiamo parlare in questi giorni di un "ritorno" della Polizia Locale nel centro storico, accompagnato dall'idea di una inesistente "ripartizione" tra Polizia di Stato, Carabinieri e Polizia Locale. Il questore ha voluto mettere in piedi nuovi servizi per gestire la movida, coinvolgendo oltre alla Questura i Reparti Prevenzione Crimine di Liguria e Piemonte, la Guardia di Finanza, i Carabinieri e la Polizia Locale. Scelta che, tra l'altro, sta creando criticità operative che saranno oggetto di confronto ai tavoli sindacali. Tuttavia, non pensavamo di doverci trovare di nuovo davanti a situazioni confuse con la Polizia Locale». Secondo Traverso, il coordinamento tra Polizia di Stato, militari dell'Arma e della Guardia di Finanza e Polizia Locale dev'essere realizzato tenendo conto delle peculiarità delle «regole d'ingaggio» della Locale. «Trattare in modo disinvolto argomenti tecnicamente diversi, dove attività che prevedono sanzioni amministrative e penali obbligano gli agenti e ufficiali di Polizia Giudiziaria ad attenersi scrupolosamente al Codice Penale e di Procedura Penale, preoccupa chi conosce la materia. Ovviamente chiederemo con urgenza al Questore di Genova chiarimenti, perché non intendiamo che ancora una volta siano



L'emergenza microcriminalità non riguarda solo il centro storico di Genova

i poliziotti che rappresentiamo a pagare le conseguenze di prese di posizione mediatiche», dice il sindacalista. Nel centro storico - precisa la nota di Traverso - i servizi rientrano nell'ordinanza di ordine pubblico, e per questo motivo viene riconosciuta un'indennità di circa 13 euro lordi al giorno, che vale anche per la Polizia Locale impegnata in quel dispositivo. Ma fuori da quell'area, nei quartieri reali dell'emergenza sociale e criminale come Sampierdarena, Valpolcevera, Rivarolo, Molassana, Marassi, Sestri Ponente e Voltri non vige alcuna ordinanza di ordine pubblico. Di conseguenza, i poliziotti dei Commissariati che lavorano

quotidianamente in condizioni complesse non percepiscono alcuna indennità, pur gestendo risse, spaccio, famiglie allo sbando, minori a rischio e situazioni borderline. «Concentrare tutte le energie sul centro storico rischia di trasformarlo in una vetrina illusoria, utile solo a trasmettere un'immagine rassicurante, ma incapace di produrre sicurezza reale se non vengono sostenuti anche premialità per i commercianti (riduzione pressione fiscale, Tari, ecc.) e opportunità concrete per le associazioni di svolgere al meglio il loro lavoro, oltre a servizi sociali, politiche educative e sostegno istituzionale ai territori. Pensare di risolvere tutto

solo con pattuglie, transenne e telecamere senza una parallela strategia sociale è una scenografia di sicurezza, non una politica pubblica». Da mesi il Siap chiede che le sezioni della Polizia Locale presenti nei Municipi siano rafforzate, così da poter operare in coordinamento strutturato con i Commissariati di Polizia di Stato e le Stazioni dei Carabinieri. «Solo così la Polizia Locale può svolgere azioni mirate su violazioni amministrative e penali, consentendo di rispondere alle richieste dei cittadini anche nei quartieri fuori dal centro storico, dove il disagio è concreto e quotidiano, ma invisibile mediaticamente».

Cornigliano

Maxi rissa sul bus: sei arrestati dalla polizia

Momenti di violenza all'alba di domenica a Cornigliano, dove la polizia di Stato ha arrestato sei giovani, quattro uomini e due donne, per rissa aggravata, e denunciato un settimo per interruzione di pubblico servizio. Tutto è iniziato con una lite su un autobus e si è concluso poco dopo con una violenta colluttazione in strada, sedata solo dall'intervento delle Volanti e dei motociclisti Nibbio. I sette avevano trascorso la notte in una discoteca della zona di Campi. Dopo l'interruzione del bus, il gruppo aveva proseguito a piedi fino a Cornigliano, dove due ragazze, una 26enne ecuadoriana e una 19enne genovese, avrebbero iniziato a picchiarsi per futili motivi. Nel tentativo di dividerle, anche gli altri si sono affrontati, colpendosi con catene, bastoni di plastica e perfino un palo per delineare i parcheggi.

Cornigliano

Villa Bombrini del progetto restano solo le aree verdi

A Cornigliano, il mega palazzetto per l'atletica, l'arrampicata e altri sport indoor che il precedente governo comunale aveva soprannominato Palabombrini sparisce dalle carte: al suo posto uno spazio sportivo «più naturale», senza edificazioni «impattanti». Presentato ieri a palazzo Tursi, dagli assessori al Verde e Lavori pubblici Francesca Coppola e Massimo Ferrante, il progetto per un nuovo parco urbano di 13 mila metri quadrati dietro a Villa Bombrini, negli spazi un tempo occupati da un giardino settecentesco. Per la progettazione si pensa a percorso di partecipazione in municipio Medio Ponente. L'obiettivo è averlo pronto e fruibile a fine 2027. La notizia arriva dopo l'approvazione in giunta di un addendum all'accordo con Società per Cornigliano che estende la collaborazione col Comune alla progettazione del parco di Villa Bombrini. La volontà è di partecipare al bando della Regione Liguria che mette a disposizione 3,9 milioni di euro di risorse statali per il contrasto al consumo di suolo. Per la riqualificazione di Villa Bombrini, però, Società per Cornigliano ha già dei fondi a disposizione, circa 9 milioni. «Vogliamo restituire quello che era già del territorio - dice l'assessore all'Urbanistica Francesca Coppola - la nostra intenzione è realizzare un grande parco urbano naturalistico, a fruizione pubblica, con una grande presenza di alberi e la possibilità di praticare liberamente attività ricreative e ludico motorie, invertendo il processo del consumo di suolo». L'assessore ai Lavori pubblici Massimo Ferrante commenta: «Sono queste le richieste del territorio ed esiste già un progetto di fattibilità tecnico-economica sviluppato dalla direzione Lavori pubblici». «Noi non intendiamo calare i progetti dall'alto, vogliamo che arrivino dal basso - aggiunge Ferrante - il nuovo parco di Villa Bombrini sarà disegnato insieme alla cittadinanza sul modello seguito per la copertura di via Ardoine, intervento di mitigazione legato alla linea merci del Campasso». Ferrante conferma che la conferenza dei servizi per il progetto del Mall of Sports, o Palabombrini, è chiusa: «Quel progetto è superato, i cittadini non lo vogliono, e sarebbe stato comunque troppo oneroso per le casse comunali».

Processo

Crollo Morandi: lo Stato chiede 250 milioni per il danno

Prosegue a Genova il processo per il crollo del ponte Morandi (14 agosto 2018, 43 morti). Una tragedia che rappresenta «una ferita che mai si rimarginerà» oltre a essere stato «un costo immenso per la gestione dell'emergenza». Per questo l'avvocatura dello Stato ha chiesto oltre 250 milioni di danno patrimoniale, per palazzo Chigi e il ministero dei Trasporti. Una cifra, per il Comune di Genova e la Regione Liguria, invece da quantificare «in separato giudizio civile». Ieri l'udienza del processo a carico di 57 persone è stata dedicata alle parti civili. Oggi si proseguirà con il Comitato ricordo vittime del ponte Morandi. A prendere la parola per primo è stato l'avvocato dello Stato Giorgio Lembeck, insieme alla collega Maria Chiara Ghia. Il legale ha citato l'economista Adam Smith che nel '700 scriveva che «i pedagoghi delle strade non andrebbero affidati ai privati. Perché potrebbero trascurare la manutenzione». Cosa che, secondo i legali, è poi avvenuta visto che gli allora vertici di Aspi «scelsero di ignorare gli allarmi, a partire da quello dello stesso progettista Morandi già nel 1981». Il crollo del viadotto Polcevera non ha causato solo immani spese per gestire l'emergenza, creare una viabilità alternativa «perché il territorio è stato spaccato in due visto si trattava di una struttura strategica», per dare assistenza e sostegno «ai familiari delle vittime e agli sfollati». Ma «ha creato una ferita che ancora oggi non si rimargina - ha detto l'avvocato Alessandra Mereu, che assiste i due enti territoriali - un incommensurabile e impagabile danno non patrimoniale. Per lo choc subito dai cittadini per il crollo di una struttura identitaria ma anche per l'immagine di quel disastro che per mesi è circolata sulla stampa nazionale e internazionale».

PROGETTO 'GENOMA PUGLIA'

Puglia prima al mondo con screening genomico neonatale pubblico e gratuito

Realizzato nell'ospedale Di Venere (Bari), utilizza le più avanzate tecniche di sequenziamento, a partire da una goccia di sangue prelevata dal tallone del neonato

La Puglia segna un primato mondiale nella sanità pubblica: dal 16 aprile 2025 è operativo 'Genoma Puglia', il primo programma al mondo di screening genomico neonatale accessibile in tutti i punti nascita e gratuito per tutte le famiglie. Il progetto, realizzato presso il laboratorio di Genetica medica dell'Ospedale 'Di Venere', Asl Bari, utilizza, grazie all'apporto di macchinari di ultimissima generazione, le più avanzate tecniche di sequenziamento (Ngs), a partire da una semplice goccia di sangue prelevata dal tallone del neonato (Dbs). Da qui, e in tempi molto rapidi (è possibile dare il via contemporaneamente a 384 campioni) è possibile identificare precocemente - previo consenso informato dei genitori - fino a 500 malattie genetiche rare, offrendo così ai piccoli pazienti e alle loro famiglie migliori prospettive di vita accelerando le diagnosi, le cure e, ove possibile, tendendo



re alla completa guarigione. Medicina preventiva rivoluzionaria, dunque, che va dalla diagnosi precoce - individuando malattie rare an-

che in fase asintomatica - sino all'intervento rapido garantendo tempestività nella presa in carico e nei trattamenti, e anche ad estendere

le analisi alla prevenzione familiare poiché, in alcuni casi, si identificano rischi riproduttivi anche per i genitori. Il programma - riporta

una nota - è partito con un progetto pilota, approvato con Legge regionale nel 2023 e avviato nel giugno 2024. Il progetto ha coinvolto nella prima fase circa 4400 neonati, identificando patologie genetiche rare in oltre il 3% dei casi e consentendo diagnosi che hanno significativamente migliorato l'attesa e la qualità di vita di oltre 150 bambini.

Partendo dal successo del progetto pilota e grazie ad un ulteriore investimento della Regione Puglia di 5 milioni di euro, lo screening genomico - si legge - è stato esteso come prestazione strutturale, gratuita, accessibile per tutti i nati nelle 24 neonatologie della Regione. Ad oggi sono stati raccolti campioni di oltre 9500 neonati, con un tasso di adesione medio che supera il 90%, analizzati già oltre 8000 casi e identificati 242 neonati con patologie genetiche rare con successivo avvio della fase di sorveglianza e presa in carico.

FARMACI

Prix Galien Italia a Krystal Biotech per la prima terapia genica in una malattia rara

Premiata nella categoria dei medicinali avanzati beremagene geperpavec

Krystal Biotech ha annunciato di aver ricevuto il prestigioso Prix Galien Italia 2025 nella categoria Medicinali per terapia avanzata (Atmp) per Vyjuvek® (beremagene geperpavec o B-vec), la prima e unica terapia genica approvata in Europa in grado di modificare il decorso della Epidermolisi bollosa distrofica (Deb), una grave malattia genetica rara della pelle solitamente presente alla nascita. «Vincere il Prix Galien Italia, il più importante premio in ambito biomedico e farmacologico del nostro Paese, rappresenta un riconoscimento al nostro impegno nella ricerca genetica in aree terapeutiche con elevati bisogni medici non soddisfatti - dichiara Hassan Bruneo, Vice President, Head of Market Access EU & General Manager Italy di Krystal Biotech - Siamo onorati e orgogliosi di ricevere questo Premio prestigioso che conferma la solidità della nostra ricerca e la nostra capacità di sviluppare terapie avanzate che stanno trasformando il trattamento delle malattie genetiche. Stiamo collaborando con le autorità regolatorie per rendere presto disponibili le Vyjuvek® in Italia».

Il Prix Galien - ricorda l'azienda in una nota - è un'iniziativa nata in Francia 50 anni fa con l'obiettivo di valorizzare le più importanti innovazioni di scienziati, ricercatori e aziende nel campo della ricerca farmacologica. Il premio è oggi considerato come l'equivalente del

premio Nobel per il settore farmaceutico e come il più alto tributo alla ricerca e allo sviluppo in questo campo. Secondo il Board scientifico indipendente che ha assegnato il premio, "beremagene geperpavec rappresenta la prima terapia genica topica che agisce direttamente sul-

la causa genetica dell'epidermolisi bollosa distrofica, una malattia rara, grave della pelle. Agendo sulla causa della malattia ristabilisce la giunzione dermo-epidermica e consente una guarigione duratura delle ferite cutanee e una significativa riduzione della severità delle nuove le-

sioni. Può pertanto modificare la storia naturale della malattia, rendendo quasi normale la vita dei pazienti che ne sono affetti».

L'Epidermolisi bollosa distrofica - illustra la biotech - è una grave malattia genetica rara che si manifesta dalla nascita caratterizzata da fragilità meccanica dei tessuti epiteliali, che porta a formazione di vesciche e ferite cutanee ed extra-cutanee. È causata da mutazioni nel gene della catena alfa 1 del collagene di tipo VII (Col7A1), che codifica il collagene di tipo VII (Col7), una proteina fondamentale per sostenere e strutturare gli strati della pelle.

SETTORE MEDICALE

Henkel presenta nuova gamma adesivi innovativi per dispositivi medici

È stata progettata per soddisfare le rigorose esigenze dell'assemblaggio di dispositivi medici, la nuova gamma di adesivi Loctite® a polimerizzazione Led, flessibili e rigidi, tra cui Loctite AA 3951 / AA 3953 e Loctite AA 3961 / AA 3963. Lo annuncia, in una nota, Henkel Adhesive Technologies, leader mondiale negli adesivi, sigillanti e rivestimenti funzionali per l'industria. I nuovi prodotti sono un punto chiave della recente campagna 'Bonded. For Life', che evidenzia come le innovazioni tecnologiche del gruppo possano contribuire allo sviluppo e alla realizzazione di dispositivi medici più sicuri, piccoli e avanzati, accelerandone la produzione nel rispetto di requisiti normativi sempre più complessi. Loctite - illustra la nota - collabora da decenni con i più importanti progettisti e produttori

di dispositivi medici, migliorando continuamente le proprie tecnologie adesive per rispondere alle mutevoli esigenze del settore sanitario, in applicazioni su larga e piccola scala. L'offerta comprende più di 40 prodotti testati secondo i protocolli Henkel basati sugli standard di biocompatibilità ISO 10993 e un centinaio di altri formulati per applicazioni non invasive, dagli strumenti chirurgici avanzati alla produzione ad alto volume di dispositivi monouso, apparecchiature per la diagnostica e tecnologie di nuova generazione per il trattamento dei pazienti.

Le più recenti formulazioni messe a punto per il settore medicale sono state progettate principalmente per il settore medicale e testate secondo i protocolli Henkel basati sugli standard di biocompatibilità ISO 10993 a confer-

ma del rispetto delle severe norme vigenti. La gamma Loctite - precisa l'azienda - comprende inoltre alcune soluzioni innovative per automatizzare l'assemblaggio dei dispositivi medici e aiutare i clienti a incrementare la produttività, ridurre gli sprechi e migliorare la sicurezza degli operatori. I sistemi avanzati di polimerizzazione Led per adesivi acrilici consentono una fotopolimerizzazione rapida ed efficiente dal punto di vista energetico, con una minore esposizione al calore, prolungando la durata delle apparecchiature e rendendo più sicuro il lavoro degli operatori. Al contempo, i sistemi di dosaggio sono compatibili con una vasta gamma di tecnologie adesive e formati, riducendo ulteriormente gli sprechi, favorendo l'utilizzo di confezioni più grandi e processi produttivi più sicuri.

IN BREVE

COLESTASI INTRAEPATICA FAMILIARE, OK DI AIFA A RIMBORSABILITÀ MARALIXIBAT

Mirum Pharmaceuticals, Inc. ha annunciato che Livmarli® (maralixibat) soluzione orale è stato inserito tra i farmaci rimborsati dall'Agenzia italiana del farmaco (Aifa) ed è ora disponibile in Italia per il trattamento della colestasi intraepatica familiare progressiva (Pfic) nei pazienti di età pari o superiore ai 3 mesi. La decisione dell'Aifa conferma il precedente parere positivo del Committee for medicinal products for human use (Chmp), il quale ha stabilito che Livmarli® è associato a un significativo beneficio clinico nella Pfic, malattia epatica genetica rara di tipo colestatico che si manifesta tipicamente in età pediatrica.

LUPPI (MSD): «INVESTIRE IN PREVENZIONE UN VANTAGGIO PER IL PAESE»

«La prevenzione è sicuramente l'investimento migliore per il Paese. In generale investire in salute è un grandissimo vantaggio per tutto il Paese e anche per tutta l'Europa, ma sicuramente puntare sulla prevenzione è la regola di base per poter generare non solo una crescita economica, ma anche un benessere sociale, che è quello che serve di più in questo momento». Così Nicoletta Luppi, presidente di Msd Italia all'incontro Investing for Healthy Ageing, organizzato a Roma per discutere sulle strategie più efficaci per un invecchiamento attivo e in salute.

ITALFARMACO, FRANCESCO DI MARCO NUOVO GROUP CEO

Cambio al vertice per Italfarmaco. Dall'inizio di ottobre, Francesco Di Marco è ha preso il ruolo di Group Ceo Designate dell'azienda farmaceutica italiana, per la quale assumerà formalmente l'incarico di Group Ceo a partire dal 1 gennaio 2026 in sostituzione di Carlos Barallobre, al termine di un periodo di affiancamento fra i due manager. Questo ingresso segna l'avvio per il Gruppo Italfarmaco di una nuova fase di sviluppo fondata su innovazione, sostenibilità e valorizzazione delle persone. «Guidare Italfarmaco è per me un onore e una grande responsabilità - dichiara Di Marco all'Adnkronos - Intendo mettere a frutto la mia esperienza internazionale per accompagnare il Gruppo in una nuova fase di crescita, mantenendo saldi i suoi valori fondanti: innovazione, responsabilità e attenzione alle persone».



adnkronos
salute

in collaborazione con
Adnkronos Salute

IL 24 E IL 25 OTTOBRE Due giorni di celebrazioni culminano nella cerimonia a Palazzo Tursi

Genova ospita il congresso del Nastro Azzurro

Per la prima volta l'evento nazionale organizzato dal presidente della Federazione Provinciale Enrico De Barbieri

Monica Bottino

■ Ottantadue Federazioni e 3.836 soci, tra i quali 378 Soci d'Onore e 230 Soci Benemeriti. Continua a splendere l'Istituto del Nastro Azzurro, che quest'anno, per la prima volta, terrà il suo XXXII Congresso Nazionale a Genova (24 e 25 ottobre), città che ha intrecciato i destini con tanti combattenti decorati al valor Militare e che ospita una delle sezioni italiane più antiche, fondata il 15 aprile del 1923. «Nella mia qualità di presidente della Federazione Provinciale di Genova dell'Istituto del Nastro Azzurro fra combattenti Decorati al Valor Militare, sono davvero lieto che il nostro XXXII Congresso Nazionale si tenga per la prima volta nel capoluogo ligure», spiega **Enrico De Barbieri**, presidente della Federazione Provinciale di Genova e coordinatore delle Federazioni della Regione Liguria dell'Istituto del Nastro Azzurro, oltre che commissario straordinario della costituente Sezione del Nastro Azzurro degli Stati Uniti d'America con sede a Washington presso la sede della Niaf (National Italian American Foundation), che ha concesso il suo patrocinio al Congresso Nazionale. «Sono pertanto profondamente grato al presidente nazionale, generale **Carlo Maria Magnani**, di aver scelto la Superba come sede di un evento così importante che rimarrà senza dubbio un ricordo indelebile nella memoria dei genovesi e dei numerosi partecipanti, provenienti dal resto della Penisola. Sono altresì grato alle nostre Istituzioni per aver contribuito fattivamente alla realizzazione del programma».

L'evento genovese si annuncia prestigioso: ha ottenuto undici Patrocini Istituzionali, tra i quali quelli di Regione Liguria, Comune di Genova, Arma dei Carabinieri, Società Economica di Chiavari e Lions Club International - Distretto 102IA2. Tra gli ospiti attesi anche il generale C.A. Arturo Esposito, Medaglia d'Argento al V.M., già capo di Stato Maggiore dell'Arma dei Carabinieri e direttore dell'AIISI (Agenzia Informazioni Sicurezza Interna) dal 2012 al 2016. Un momento di grande emozione si vivrà a conclusione del congresso, domenica 26 ottobre, con la S. Messa che verrà celebrata alle 11 nella Cripta dell'Arco dei Caduti in piazza della Vittoria, alla presenza del presidente nazionale, generale Carlo Maria Magnani.

Fortissimo il sentimento di appartenenza che vivono i membri dell'Istituto, alcuni dei quali, come Enrico De Barbieri, hanno illustri antenati nell'albo. «Il mio legame con l'Istituto - dice De Barbieri - non è solo istituzionale, ma profondamente personale. Diversi miei familiari sono stati decorati al Valor Militare e tengo caro il ricordo di mio cugino, il tenente **Carlo Succa** del 317° Reggimento Fanteria Acqui che fu giustiziato dalle forze tedesche il 25 settembre 1943, durante il famigerato massacro di Cefalonia. La sua memoria, come quella di tutti i caduti, è la fiamma che alimenta il nostro impegno a ricordare e a trasmettere alle generazioni future i valori del sacrificio e dell'amore per il proprio Paese».

L'Istituto del Nastro Azzurro fu



ENRICO DE BARBIERI
Presidente della Federazione Provinciale di Genova, e coordinatore delle Federazioni della Regione Liguria dell'Istituto del Nastro Azzurro. Di fianco a destra il programma dell'evento



infatti costituito a Roma il 26 marzo 1923, prima come Legione Azzurra, poi come Associazione del Nastro Azzurro, per volontà della Medaglia d'Oro **Ettore Viola** e del pittore **Maurizio Barricelli** che indicarono come data costitutiva il 26 marzo, in ricordo dell'istituzione delle Medaglie al Valor Militare da parte di **Carlo Alberto di Savoia-Carignano**: il re le aveva ideate avendo riconosciuto la necessità di premiare molte azioni di vero valore che non era possibile ricompensare altrimenti per la severità degli Statuti dell'Ordine Militare di Savoia. «Per comprendere appieno il significato di questa ricorrenza, dobbiamo fare un salto indietro nel tempo: il genera-



le Ettore Viola di Cà Tasson fu una delle più brillanti figure militari della Prima Guerra Mondiale, definita dal re Umberto II la più bella medaglia d'oro della Grande Guerra. Insieme al pittore decorato Maurizio Barricelli, cercò di creare un'associazione che unisse i combattenti Decorati al Valor Militare. Il re **Vittorio Emanuele III**, istituendolo come Entità Morale nel 1928 e conferendogli un emblema araldico, intendeva creare un vero e proprio Corpo Nobilitare di Valore, un'entità unica al mondo». E straordinaria è la storia della sezione genovese, tra i cui presidenti si annoverano nomi che hanno fatto la storia del nostro Paese, «come l'ammiraglio Um-



berto Cagni di Bu Meliana, noto esploratore e senatore; il maresciallo d'Italia conte **Ugo Cavallero**, capo di Stato Maggiore, senatore del Regno e anche presidente dell'Ansaldo; e il comandante Luigi Ferraro, Medaglia d'Oro al Valor Militare e pioniere nel settore della subacquea. Nel nostro Consiglio di Amministrazione ha fatto parte anche il leg-

gendario ammiraglio **Luigi Rizzo** di Grado e di Premuda», continua De Barbieri. Con loro vanno annoverati anche l'ammiraglio **Luigi Durand de la Penne**, deputato e sottosegretario alla Marina Mercantile e il comandante **Emilio Legnani**, sottocapo pilota del Corpo Piloti del Porto di Genova e presidente del Collegio Nazionale Patentati Capitani. Soci Ordina-



STEMMA ARALDICO

A sinistra l'autorizzazione a fregiarsi dell'emblema azzurro «con filetto d'oro in banda» A sinistra l'ammiraglio Luigi Rizzo di Grado e di Premuda e il generale Ettore Viola di Cà Tasson (1894-1986)



ri sono altresì i decorati dell'Ordine Militare d'Italia (già di Savoia), della Croce d'Onore alle vittime del terrorismo o di atti ostili impegnate in operazioni militari e civili all'estero, e delle Medaglie al Valore dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica, dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza. Sono altresì Soci Ordinari i congiunti dei Decorati. I Soci Sostenitori sono coloro che aderiscono per condivisione degli ideali, scopi e finalità dell'Istituto.

Tra i soci genovesi va ricordato **Filippo Guerrieri**, pluridecorato al Valor Militare e deputato al Parlamento, che è stato uno dei presidenti nazionali dell'Istituto del Nastro Azzurro (1958-1967), ed è ricordato per essere stato l'autore e il relatore, nel 1954, del disegno di legge per la costruzione dell'aeroporto di Sestri Ponente. Nell'occasione del XXXII congresso nazionale verrà ricordato che il concorso internazionale di violino «Premio Paganini» è diventato socio d'onore del Nastro Azzurro - su suggerimento di De Barbieri - per ricordare i musicisti decorati al valor militare, come il **Maestro Arturo Toscanini**, medaglia d'argento al valor militare e membro dell'Istituto. «In occasione del congresso nazionale e sempre su mia proposta, la Società Economica di Chiavari è diventata socio benemerito per la sua indefessa attività patriottica e i numerosi suoi Soci decorati al Valor Militare», continua De Barbieri. Che ama ricordare anche che, nell'ordine di precedenza tra le Associazioni Combattentistiche e d'Arma, l'Istituto del Nastro Azzurro, per la sua importanza, risulta quinto su 52.

ALLA SPEZIA UNA MOSTRA DA NON PERDERE

Al Camec la collezione di Carla Sozzani

Fotografie straordinarie raccolte in 50 anni di carriera dalla direttrice di Vogue Italia

■ L'autunno del CAMEC della Spezia si apre nel segno della grande fotografia. Fino al 22 marzo 2026 le sale del Centro d'Arte Moderna e Contemporanea ospitano la mostra «Fotosintesi. Fotografie dalla collezione Carla Sozzani». L'esposizione, curata da Maddalena Scarzella, presenta una selezione di 150 opere provenienti dagli archivi della Fondazione Sozzani di Milano, proponendo un percorso che esplora la Collezione Carla Sozzani attraverso una inedita chiave di lettura che trova nella metafora della fotosintesi la sua definizione più efficace. Infatti come la luce viene convertita in energia vitale, così Carla Sozzani ha saputo dare nuova vita al linguaggio fotografico, creando espressioni visive originali. Le riviste che ha diretto e gli spazi che ha fondato, come 10 Corso Como e la Fondazione Sozzani, sono diventati vere e proprie piattaforme d'innovazione che hanno plasmato la cultura visiva dagli anni '80 ad oggi. Ispiratrice e anticipatrice di gusti, Carla Sozzani, giornalista, editrice e gallerista di fama internazionale, ha raccolto, in oltre cinquant'anni di carriera, una prestigiosa collezione che at-

traversa tutte le epoche della storia della fotografia: dal reportage al ritratto, dalla fotografia di moda al paesaggio, dalla performance allo still life. Direttrice delle edizioni speciali di Vogue Italia e di Elle Italia negli anni Ottanta, ha inaugurato a Milano, nel 1990, la Galleria Carla Sozzani, una delle prime gallerie in Italia a specializzarsi nella fotografia, ottenendo un grande successo. Attraverso le opere di settantatré artisti, l'esposizione presenta un'ampia varietà di capolavori in cui la fotogra-



fia si rivela come atto di sintesi capace di trasformare i soggetti in elementi simbolici e di svelarne la natura più profonda: dalle iconiche silhouettes delle forme vegetali di Karl Blossfeldt (1865-1932), alle auto-rappresentazioni di Urs Lüthi (1947); dagli studi sulle nuvole di Alfred Stieglitz (1864-1946), ai nudi di Helmut Newton (1920-2004); dal provocatorio e ironico autoritratto di Man Ray (1890-1976), ai soggetti sospesi nel tempo di Sarah Moon (1941); dai forti e drammatici contrasti tra luce e ombra di Horst P. Horst (1906-1999), alle atmosfere eteree di Paolo Roversi (1947); dai fotomontaggi di László Moholy-Nagy (1895 - 1946), alle visioni pop e surreali di David LaChapelle (1963). La mostra si pone in dialogo con la collezione permanente del CAMEC all'interno della quale è presente un corpus di alta qualità di fotografie che attraversa la storia del Novecento, dalle avanguardie storiche fino a oggi, e segna un ulteriore passo in avanti nel consolidare il ruolo del CAMEC come polo culturale di riferimento, confermando la vocazione del museo a essere un centro nevralgico per la cultura visiva.

Costa Crociere torna a Sanremo con la Crociera della Musica. In occasione dell'apertura e della chiusura del Festival, la compagnia propone due mini crociere evento di 4 giorni a bordo di Costa Toscana, la nave ammiraglia della flotta. Un'opportunità unica per vivere il più importante evento musicale italiano da una prospettiva straordinaria: quella del mare.

Per la prima volta, Costa firma una campagna interamente dedicata alla Crociera della Musica. Ideata dall'agenzia creativa LePub, la campagna si compone di due momenti principali. Una fase "teaser", on air dal 16 al 18 ottobre su circuiti Digital Out Of Home (Dooh) nella città di Milano, con protagoniste delle coordinate geografiche, che indicano un punto preciso sul mare, e una domanda diretta rivolta al pubblico: «Hai mai visto Sanremo da qui?». Nessun riferimento diretto al brand, solo un messaggio implicito e suggestivo. A partire dal 19 ottobre prende il via la seconda fase, quella di "reveal", con una pianificazione che coinvolge Tv e Dooh, i canali digitali e, nei giorni successivi, anche la radio. Con un tono ironico e coinvolgente, il concept si sviluppa sull'idea di poter aver accesso ad un punto di vista unico: tutti possono guardare il Festival, ma solo con Costa lo si può vivere da una prospettiva unica - a bordo di Costa Toscana, ormeggiata davanti a

CROCIERE Sull'ammiraglia della flotta

Il Festival di Sanremo si vive a bordo della Costa Toscana

Due mini itinerari pensati per gli amanti della musica che vogliono partecipare all'evento in maniera speciale



COSTA TOSCANA sarà protagonista a Sanremo nei giorni del Festival

Sanremo - che rende l'esperienza ancora più memorabile. Il tono ironico e diretto invita il pubblico a cogliere un'occasione irripetibile, perché il posto per vivere il Festival da protagonista c'è, ma non per molto. Anche nel 2026, la Crociera della Musi-

ca di Costa - per il quinto anno consecutivo presente a Sanremo - si prepara a stupire con un palinsesto ricco di appuntamenti a tema musicale, che verrà svelato nelle prossime settimane. Un programma pensato per trasformare ogni momento a bordo

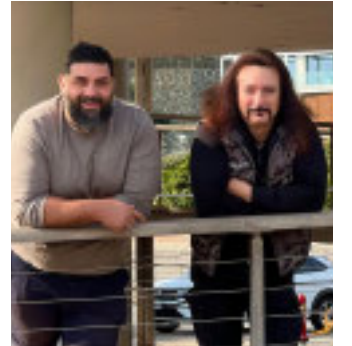
in un'esperienza coinvolgente, tra performance entusiasmanti, spettacoli dal vivo e un'atmosfera di festa continua.

Per chi volesse vivere il Festival da una prospettiva inedita, potrà farlo dal 21 al 28 febbraio 2026 a bordo di Costa

Toscana, che sarà a Sanremo con due mini crociere evento riservate a un pubblico adulto e con disponibilità limitata. Due gli itinerari tra cui scegliere, pensati per offrire esperienze diverse ma altrettanto indimenticabili: dal 21 al 25 febbraio, con partenza da Genova e arrivo a Savona, perfetta per chi non vuole perdersi l'energia dell'opening e la prima serata del Festival. Dal 25 febbraio al 1° marzo, con partenza da Savona, dedicata a chi vuole vivere le emozioni delle serate clou e della finalissima, immerso in un'atmosfera unica. Durante l'intera crociera, gli ospiti di Costa Toscana, avranno anche la possibilità di scendere a terra per scoprire le bellezze della città di Sanremo e del suo territorio. Le prenotazioni sono già aperte e disponibili presso tutte le agenzie di viaggio, sul sito www.costacrociere.it oppure contattando il Customer Center al numero 800.588589.

Associazionismo

«Oblique» a Savona una nuova realtà



De Felice e Maruca

Si chiama «Oblique» ed è stata costituita ufficialmente a Savona come associazione di promozione sociale: una nuova realtà del Terzo Settore, divenuta Aps pochi giorni fa, che già vede nascere sezioni in tutta la Liguria e che punta ad espandere la propria rete a livello nazionale. Fondata da sette cittadini liguri e guidata da un organo di amministrazione eletto nell'assemblea costitutiva, Oblique nasce con una missione chiara: contrastare l'impoverimento culturale e sociale, prevenire il disagio e promuovere una cittadinanza attiva, inclusiva e solidale.

L'associazione avrà durata illimitata e si ispira ai principi del Codice del Terzo Settore (d.lgs. 117/2017): assenza di scopo di lucro, democraticità interna, pari opportunità, centralità del volontariato. Oblique intende affrontare temi che toccano da vicino la vita di tutti i cittadini liguri e italiani: tutela e promozione dei diritti civili e sociali; iniziative culturali e ricreative di interesse sociale; educazione, istruzione e formazione professionale; salvaguardia ambientale e uso responsabile delle risorse naturali; sostegno alle persone svantaggiate e azioni di beneficenza;

promozione del volontariato e della cittadinanza attiva. «Oblique non nasce per restare tra quattro mura, ma per aprire spazi di partecipazione e dare voce a chi non ce l'ha. Cultura, ambiente, diritti e solidarietà: vogliamo che la Liguria diventi laboratorio di cittadinanza attiva per tutto il Paese», così il presidente Daniele De Felice, noto in provincia di Savona per la sua attività di volontariato. Oltre alla sede legale di Savona, sono già in fase di avvio sezioni in altre città liguri, con l'obiettivo di costruire una rete regionale forte e connessa. Il passo successivo sarà l'apertura di un dialogo con realtà associative in tutta Italia, per portare il modello Oblique su scala nazionale. «L'adesione è aperta a tutti i cittadini che riconoscono nei valori di democrazia, solidarietà e utilità sociale un punto di riferimento», continua il vice presidente Antonio Maruca. «Soci e volontari saranno protagonisti della vita associativa e contribuiranno attivamente alla realizzazione delle iniziative».

INTANTO IL VICEMINISTRO RIXI ANNUNCIA: «PRESTO LE NUOVE NOMINE»

Paroli: «La sinergia tra i porti liguri fa scuola»

Il presidente dell'AdSP del Mar Ligure Occidentale richiama l'importanza della collaborazione e della sicurezza

Vittorio Magni

«Tra pochi giorni verranno nominati i primi presidenti delle Autorità portuali che sono ancora in attesa». Lo ha dichiarato Edoardo Rixi, viceministro alle Infrastrutture e ai Trasporti, intervenendo al Forum Shipping and Intermodal Transport durante la Genoa Shipping Week, che si è svolta a Genova dal 13 al 18 ottobre 2025. «Ho scritto al presidente del Senato - ha spiegato - per segnalare che abbiamo porti commissariati da più di un anno. È necessario procedere con le nomine. Seguiremo l'ordine cronologico dei decreti di commissariamento, perché ci sono situazioni che si trascinano da troppo tempo». Rixi ha aggiunto che «il sistema portuale è la spina dorsale della logistica italiana» e che «serve stabilità per poter programmare investimenti e politiche industriali». Mentre da Roma si prepara la svolta, a Genova la trasformazione è già in corso. Il presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mar Ligure Occidentale, Matteo Paroli, ha parlato della nuova diga foranea, definendola «un'infrastruttura che cambierà il destino del porto e della città».

L'opera, dal valore di 3,6 miliardi di euro, si estende per tredici chilometri e poggia su fondali mai raggiunti prima: i cassoni, lunghi 60 metri e alti oltre 32, accoglieranno i sedimenti dei dragaggi di Genova, La Spezia e Carrara, riducendo l'impatto ambientale e introducendo un nuovo

metodo di gestione dei materiali. Paroli ha affrontato anche il tema della sicurezza, «centrale per i porti del futuro». Le minacce non arrivano solo da terra o dal web, ma anche dal mare. Piccoli droni o sommergibili possono avvicinarsi alle banchine, come già accade nei porti di Rotterdam e Amburgo. Per questo l'Autorità guarda a sistemi sonar e controlli subacquei in grado di individuare tempestivamente ogni intrusione. Accanto alla sicurezza fisica cresce quella informatica: «Attaccare un porto significa colpire l'immagine e l'economia di un Paese», ha ricordato il presidente, annunciando nuovi investimenti in cybersicurezza e formazione del personale. Sul fronte energetico, Paroli considera il Gnl - gas naturale liquefatto, metano raffreddato fino a diventare liquido e più facile da trasportare, «una tappa di transizione». Il nuovo deposito autorizzato a Savona consentirà agli armatori italiani di non doversi più rifornire all'estero, ma lo sguardo è già rivolto ai carburanti alternativi come metano e biocombustibili. Il presidente ha infine sottolineato la necessità di una visione nazionale che coordini i porti italiani senza snaturarne le differenze. «Ogni porto ha le sue vocazioni, ma serve una regia centrale per evitare sovrapposizioni e dispersioni di risorse». La collaborazione tra Genova, Savona e La Spezia per il riutilizzo dei sedimenti nella diga, ha concluso, «è la prova che quando si lavora insieme i risultati arrivano».

INCONTRO CON FIDA CONFCOMMERCIO

L'assessore Ripamonti a Savona: «La Cassa Commercio per le imprese»

«Chi tiene aperta una serranda ogni mattina merita rispetto e risposte vere, non promesse». È l'esordio dell'intervento dell'assessore regionale alle Aree di Crisi Complessa, Paolo Ripamonti, a Savona, durante l'incontro organizzato da Fida Confcommercio, dal titolo emblematico «La nuova frontiera del commercio». Al centro del dibattito, due questioni cruciali: il futuro delle piccole imprese del commercio e la ripartenza dei territori colpiti dal maltempo di settembre. L'assessore ha illustrato le misure già messe in campo dalla Regione, a partire dalla Cassa Commercio, fondo rotativo di nuova istituzione destinato a fornire liquidità e sostegno agli operatori del settore. «Uno strumento concreto, non un annuncio - ha spiegato - pensato per chi vuole investire, rinnovare il proprio negozio, mantenere viva una strada o un quartiere». La Cassa Commercio, finanziata con 19,5 milioni di euro, prevede contributi a fondo perduto fino al 50% e prestiti agevolati per ristrutturazioni, arredi, innovazione e sostenibilità. In Liguria sono oltre 40mila le imprese commerciali attive, di cui più di un quarto nel Savonese, e molte di queste operano in contesti economici già fragili.

Ma non solo commercio: la Regione ha affrontato anche l'emergenza causata dalle alluvioni di settembre, che hanno colpito duramente diversi comuni liguri, dall'entroterra savonese fino allo Spezzino. A tal proposito, è stato approvato in Consiglio regionale un provvedimento urgente da 6 milioni di euro complessivi, di cui 4 milioni destinati agli enti locali colpiti per coprire spese immediate di messa in sicurezza e pulizia, e 2 milioni per

Arte Savona, per garantire interventi abitativi urgenti. «Ogni euro stanziato - ha ribadito Ripamonti - è una risposta a chi non può aspettare. Le imprese colpite non hanno bisogno di parole, ma di strumenti per rialzarsi. La Regione si è mossa subito, prima ancora della dichiarazione di emergenza nazionale». Nel corso dell'incontro, il presidente di Confcommercio Savona Enrico Schiappapietra ha sottolineato l'importanza del dialogo con le istituzioni regionali e la necessità di fare sistema: «Il commercio non è solo economia, è presidio del territorio e coesione sociale. Avere la Regione al nostro fianco in questa fase è fondamentale».

Ripamonti ha rilanciato il messaggio, ampliando l'orizzonte al tema più generale della tenuta dei territori liguri: «Non esiste ripartenza economica senza stabilità sociale. Difendere chi lavora significa difendere la nostra identità. E per questo la Regione continuerà a sostenere anche i piccoli centri, dove un negozio aperto è più di un'impresa: è un segnale di vita». Un approccio pragmatico, quello dell'assessore savonese, che si inserisce nella linea del centrodestra ligure: meno cerimonie, più risultati. In un Paese dove ogni crisi diventa una passerella politica, la Liguria sceglie la via del fare. E la differenza, in fondo, è tutta lì: mentre altrove si attendono decreti e tavoli tecnici, qui si firmano delibere e si mettono soldi veri a disposizione dei territori. Perché, come ha ricordato Ripamonti chiudendo l'incontro, «chi lavora non può aspettare i tempi della politica. Noi vogliamo essere presenti quando serve, non quando è troppo tardi».

VMag



BRANDSIDER

SCOPRI LA NUOVA RICETTA

Zero zuccheri aggiunti



Niente zuccheri aggiunti, solo la freschezza della frutta.
Una nuova ricetta realizzata con la massima attenzione all'evoluzione
delle tendenze alimentari e al benessere dei consumatori.

www.agrimontana.it     agrimontana

Per saperne di più



studiodwiki.it

**INNOVATIVA
STRUMENTAZIONE
CHIRURGIA ROBOTICA**
per interventi
protesici al ginocchio

**RIVOLUZIONARIA
PIATTAFORMA**
per la chirurgia
guidata
della colonna

**ACCREDITATA
DALLA REGIONE
PIEMONTE
TRA I CENTRI
DI FASCIA A**

Verifica le nostre
liste d'attesa
su **www.cbra.it**
tel. 0172 472400

L'ECCELLENZA DELLA CURA

Da oltre cinquanta anni sul territorio, offriamo ai nostri pazienti le migliori cure tramite il servizio sanitario nazionale, attraverso accordi con i principali circuiti assicurativi e privatamente. Medici specializzati nei più importanti settori della medicina, chirurgia e diagnostica, e personale qualificato per una struttura all'avanguardia nazionale. Affacciata sulle colline del Roero a soli 50 km da Torino, 80 km da Savona.

Casa di Cura privata Città di Bra
Via Montenero, 1 | 12042 Bra (CN), Italia
Direttore Sanitario: Dott. Flavio Boraso

**C/SA
DI CURA
CITTÀ
DI BRA**

ACCREDITATA
CON IL SERVIZIO
SANITARIO
REGIONALE